GAZZETTA PIEMONTESE

Lettera telegrafica da Roma

Il Consiglio per le tariffe ferroviarie. La questione del ghiaccio a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 8,35 *pom.* — Stamane si radunò il Consiglio per le tariffe ferroviarie. L'on. Delvecchio, membro del Consiglio, svolgeva il progetto di tariffa per l'istituzione di pacchi ferroviari. Dopo breve discussione il progetto venne approvato. Il Consiglio approvava pure la tariffa ridotta per i trasporti di vini dalle provincie meridionali, per scongiurare i danni provenienti dall'attuale crisi enologica. Le altre questioni da trattarsi vennero rinviate alla seduta di domani.

— Al Ministero della guerra e della marina vi è non poca preoccupazione per la questione del ghiaccio a Massaua.

Di questa questione ha parlato una corrispondenza da Massaua alla *Gazzetta Piemontese* del 24 corrente.

Oramai è riconosciuto che la fabbrica che la Società napoletana aveva impiantato e per la quale il Governo si era indotto a licenziare i vapori-ghiacciaie norvegesi, non può adempiere ai bisogni.

Il Governo sta trattando nuovamente per un nolo di vapori norvegesi. Intanto pare che sarà fatta una spedizione di ghiaccio da Napoli.

Tutto ciò non toglie però che prima che si possa rifornire Massaua di una quantità di ghiaccio sufficiente ai bisogni ci vorrà non poco tempo, ed è questa una cosa assai seria per la stagione in cui siamo. Inutile poi soggiungere che i contratti che il Governo dovrà fare in furia od in fretta non potranno essere che assai onerosi.

Quindi è assai biasimata la leggerezza di chi ha affidato la fornitura del ghiaccio alla fabbrica che si impiantava a Massaua senza sufficienti garanzie; e più ancora è biasimata la leggerezza con cui furono licenziate le navi norvegesi, quando non era ancora accertata la riuscita della nuova fabbrica.

Mi consta che il rappresentante della fabbrica di Massaua si trova in questi giorni a Roma. Si dice ch'egli sia incaricato di chiedere al Governo un sussidio per poter mettere la fabbrica in istato di funzionare. È sperabile che almeno su questa nuova domanda il Governo ci rifletterà due volte.

Nuova Enciclica papale — Pensione accademica — Il lascito Passaglia all'Ateneo torinese — Trattato o Convenzione colla Francia — Notizie di Corte — Ai Comuni danneggiati dal terremoto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,35 *pom.* — L'*Osservatore Romano* pubblica l'annunziata Enciclica del Papa sul liberalismo. Essa s'intitola: *De libertate humana*, e occupa tredici fitte colonne del giornale suddetto. Leone XIII afferma in essa che la Chiesa non s'oppone alla libertà, ma intende regolarla. Dice che i nemici della libertà sono materialisti e fatalisti; attacca vivamente i moderni liberali, affermando che essi servono Satana, e li biasima come quelli che intendono rendere la società civile ribelle alle leggi divine. Il Sommo Pontefice conclude propugnando la sommissione dell'insegnamento e della coscienza alla Chiesa cattolica.

— È stato firmato il decreto reale che conferma la pensione accademica di lire 600 al barone Federico Bollati, dell'Accademia delle Scienze di Torino.

— Un altro decreto autorizza l'Università di Torino ad accettare il lascito Passaglia, di un annuo reddito di lire 1000, per 25 anni.

— Dicesi che il ministro Magliani, ricevendo la Commissione dei proprietari delle provincie meridionali, invocante dal Governo provvedimenti contro la crisi enologica, lasciò sperare imminente la conclusione d'un trattato commerciale colla Francia, o almeno d'una Convenzione per alcune voci doganali. Di questa Commissione facevano parte gli onorevoli Nocito, Petronio, D'Ayala e Panunzio.

— Nulla venne finora deciso circa la partenza dei Sovrani da Roma. Il Re desidera rimanere nella capitale fino alla chiusura del Parlamento. Pare che la Regina si recherà per qualche tempo a Venezia, mentre il Principe ereditario farà un viaggio in Svizzera, a Parigi ed a Londra.

Domani avrà luogo al Quirinale un banchetto in onore del principe Pless, inviato straordinario di Germania a Roma. In tale occasione verrà sospeso il lutto di Corte per la morte di Federico III.

— Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane a palazzo Braschi si deliberò che la Camera non si aggiorni prima che venga discussa la riforma comunale e provinciale.

— La Commissione pei soccorsi ai danneggiati delle provincie liguri e di quella di Cuneo accordò un mutuo di lire 400,000 a San Remo, di lire 15,000 a Torrezza, di lire 6570 a Pieve di Teco, di lire 2300 a Valoria, di lire 8000 a Vessalico, di lire 10,350 a Terzorio, di lire 6500 a Dolceacqua.

Il ricevimento del principe Pless — L'on. Mariotti a Camerino — Armamento di regie navi — Le Commissioni della Camera — Correnti infermo — Pei provvedimenti ferroviari — La prossima discussione sulla riforma comunale — Canottieri romani a Torino — Il prof. Perroncito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 10 *pom.* — Il Re ha ricevuto oggi col solito cerimoniale il principe di Pless. Umberto vestiva l'uniforme da generale; si trattenne per mezz'ora coll'inviato di Guglielmo II. Il principe di Pless visitò poscia la Regina; infine si recò a visitare gli onorevoli Crispi e Bertolè-Viale ai rispettivi Ministeri.

— L'on. Mariotti, sotto-segretario del ministero della pubblica istruzione, parte questa sera per Camerino per inaugurarvi l'Esposizione ed il Congresso dei medici delle Marche.

— Venne sospeso l'armamento dell'avviso *Fedeltà*. In vece sua sarà armata la *Staffetta* e posta al comando del capitano Altamura. Il capitano Vedovi comanderà la *Cariddi*.

— Gli Uffici della Camera nominarono i commissari per le modificazioni alla legge di risanamento di Napoli. Essi sono i deputati Sandonato, Ferrari Luigi, Giusso, Balestra, Teti, Carcano, Plastino, Pignatelli e Vincenzo Ricci.

A commissari pel progetto di legge sulle modificazioni alla Società d'assicurazione della vita dell'uomo furono nominati gli onorevoli Fiauti, Trompeo, Vaccai, Cambray-Digny, Oliverio, Morelli, Bobbio, Buttini e Mazza.

— Secondo la *Tribuna*, il comm. Cesare Correnti è affetto da grave malattia alla vescica; egli si sottometterà probabilmente ad un'operazione chirurgica, che sarebbe eseguita dal dottor Durante. Naturalmente, il Correnti non potrà fare l'annunciata commemorazione di Agostino Depretis, a Stradella. Quindi il Municipio stradellese, d'accordo con Donna Amalia Depretis, ha di ciò incaricato l'ex-ministro Coppino.

— Oggi alla Camera è continuata la discussione dei provvedimenti finanziari senza che insorgesse alcun incidente notevole. Continuano le iscrizioni dei deputati che intendono parlare sui provvedimenti ferroviari, la cui discussione incomincierà probabilmente venerdì. Gli oratori che parleranno contro la legge sono iscritti nell'ordine seguente: Pajnetti, Fili-Astolfone, Baccarini, Bobbio, Toscanelli, De Riseis, Ercole. Gli oratori favorevoli sono: Lanzara, Torraca, Vigoni, Buttini, Valle, Carnazza, Arcoleo, Pozzolini, Martini, Plastino, Colombo, Fortunato, Serena, Del Balzo, Amadei.

— La *Tribuna*, confermando che il Governo ha deciso si discuta subito la riforma comunale e provinciale, domanda ai suoi amici che intervengano numerosi alle sedute parlamentari e deplora che oggi fossero presenti alla Camera appena una settantina di deputati. Pare che la riforma comunale verrà discussa nelle sedute antimeridiane.

— Questa sera partono per Torino quattro vogatori ed un timoniere appartenenti al Club dei canottieri del Tevere.

— Parte pure per codesta città il prof. Perroncito, reduce dall'ispezione sull'epizoozia rivelatasi nell'isola dell'Asinara, ispezione fatta per incarico del Ministero.

I voti del Consiglio delle tariffe — Il Senato — Lichnowski in Vaticano — Il Principe di Napoli — Notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 8,5 *ant.* — Eccovi alcune notizie particolareggiate circa le deliberazioni prese ieri dal Consiglio delle tariffe ferroviarie nella seduta, di cui vi ho già telegrafato. Il Consiglio, udita la relazione del generale Corvetto, ha espresso i seguenti voti: — Che si studi la questione della riduzione delle tariffe degli zolfi; — che il Governo invigili attentamente sul commercio di esportazione delle sete soccorrendolo, nel caso che le facilitazioni accordate si manifestassero insufficienti, con tutti quei mezzi che la legge pone a sua disposizione; — che infine si riprenda lo studio delle tariffe pel trasporto degli oli, al quale finora non sono state accordate sostanziali facilitazioni.

Per ciò che riguarda i vini il Consiglio ha espresso questi altri voti: — Che si debba creare una tariffa di esportazione sul tipo di quella proposta dalle Società, con abbuono sulla partecipazione dell'erario nei prodotti della ferrovia; — che si crei una tariffa interna con eguale abbuono del precedente pei vini che dall'interno delle isole vengono portati ai punti di imbarco; — che si faccia una tariffa interna pel trasporto dei vini con condizioni di distanze minime non superiori ai 500 chilometri; — che infine si faccia un'altra tariffa interna pel trasporto delle uve con abbuono come sopra e con speciali condizioni di durata.

Il Consiglio ha pure espresso voti pei trasporti dei concimi artificiali (percorrenti oltre i 300 chilometri), dell'acqua potabile e del bestiame.

— Ieri il Senato ha discusso e approvato il proprio bilancio, provvedendo agli aumenti necessari per la riorganizzazione degli uffici della stenografia e della revisione e per l'impianto della luce elettrica.

— Per volere di Bismarck la notifica ufficiale della assunzione al trono di Guglielmo II doveva farsi, come s'è fatta, prima al Re, poi al Papa. Il principe di Lichnowski, inviato straordinario dell'imperatore di Germania al Vaticano, sarà quindi ricevuto dal Papa domani.

— Ecco le notizie che si hanno sul prossimo viaggio del Principe di Napoli. S. A. R. andrà fra pochi giorni in Isvizzera, quindi nel Belgio e prenderà imbarco sopra una nave da guerra nel porto di Ostenda e in quello di Anversa. A Londra si fermerà intorno a due settimane.

— Il Ministero della guerra ha disposto perchè tutti i capitani delle diverse Armi, i quali frequentarono con buon esito la Scuola di guerra e sono appresso a un capo di stato maggiore, vengano nominati capitani effettivi di stato maggiore. Con recente decreto, centododici allievi della Scuola di sanità sono nominati sottotenenti medici di complemento. Dicesi che Marselli verrà nominato comandante la brigata di fanteria Modena. Il generale Milanovich è nominato comandante la brigata Messina. Il generale Villani è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Uragani in Francia, Inghilterra, Spagna ed Algeria.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Scoppiò un violento uragano a Barcellona; un fulmine incendiò il pallone all'Esposizione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Un uragano spaventevole imperversò in diversi punti del regno, facendo una quantità di vittime. I danni sono gravi, specialmente nei dintorni di Aldershot e Oxford.

La nave *Drummond Castle*, arrivata da Liverpool, racconta che il 3 corrente in mezzo ad un violento uragano vide verso il capo Aiguilles una grande nave pericolante. La *Drummond Castle* tennesi tutta la notte vicino, per quanto lo permetteva lo stato del mare; ma al mattino la nave pericolante era stata inghiottita dalle onde. Se ne ignora il nome; supponesi che fosse carica di emigranti.

BREZIE (Gallizia) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Una chiesa fu colpita dal fulmine durante il servizio divino. V'ebbero **tre morti, sette feriti gravemente e duecentotrenta feriti leggermente.** Il vescovo raccomandò di conservare il sangue freddo e scongiurò la folla di non fare un massacro all'uscita.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Un altro uragano imperversò su Barcellona, che recò molti danni all'Esposizione.

DIGNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Un uragano danneggiò i raccolti.

Alle Delegazioni austriaca ed ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio dei paesi occupati ed il bilancio della marina. Il relatore rilevò il progresso compiuto nei paesi occupati, sicchè gli stessi antagonisti riconoscono la Monarchia, e giustificò completamente la fiducia accordatale dal trattato internazionale. L'entusiasmo con cui il principe ereditario fu accolto nei paesi occupati trova eco in tutte le nazioni della Monarchia. Il relatore del bilancio della marina accentuò la fiducia votata al comandante della marina e la serie di dimostrazioni onorevoli pella marina.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il credito speciale di 47 milioni. Il ministro della guerra ed il comandante della marina dettero spiegazioni confidenziali e, dopo lunga discussione in due sedute, il credito fu approvato alla unanimità.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — La Delegazione austriaca votò, dopo lunga discussione, il bilancio straordinario della guerra all'unanimità fra gli applausi. Approvò poscia il credito speciale dei 47 milioni.

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — La Convenzione repubblicana nominò Harrison a candidato alla presidenza della Repubblica e Levi Morton di Nuova York a candidato per la vicepresidenza.

La cessione delle ferrovie del Ticino.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 10,25 *ant.* — Notizie da Como recano che quel Consiglio provinciale votò ieri nel pomeriggio alla unanimità la cessione alla Società ferrovie Nord-Milano dell'esercizio delle ferrovie del Ticino.

Fra Bismarck e Waldersee.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, smentendo la notizia data dai giornali progressisti sul dissenso fra Bismarck e il generale Waldersee, dice che tra i dipartimenti del cancelliere e del capo di stato maggiore non vi avendo alcuna relazione, non potrebbe esservi dissenso. Smentisce pure l'idea assurda che la camarilla possa esistere sotto Guglielmo II.

La crisi ministeriale in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Il Governo presenterà alla sanzione del principe la sentenza contro il maggiore Popoff e la proposta di grazia. La reintegrazione del maggiore Popoff nei diritti civili e militari si farà in conformità alla legge.

Il generale Waldersee a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — L'imperatore ricevette il generale Waldersee venuto a notificargli l'avvenimento di Guglielmo II. Waldersee fu poscia ricevuto dall'arciduca Giuseppe, da Tisza e da Fejervary, ministro ungherese della difesa del paese.

Una città incendiata.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il re Oscar è partito per la città di Sundswall, che un incendio distrusse quasi completamente.

La guerra a Mackenzie. Un nuovo discorso dell'imperatore e le concessioni religiose.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,54 *pom.* — Il dottor Mackenzie aveva dichiarato che nel febbraio si era convinto che l'imperatore Federico III era affetto da un cancro, ma lo tacque e lo tenne nascosto al paziente ed alla moglie per impedire l'eventualità di una reggenza. Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito di queste dichiarazioni di Mackenzie al redattore Dagblatt di Amsterdam, dice che già cinque giorni fa il *Kurger Warszawsky* aveva pubblicato l'asserzione di Mackenzie che l'imperatore Federico si era sforzato, nello interesse proprio e della moglie e anche per più alte considerazioni morali pratiche, a regnare almeno per un breve tempo. Tali affermazioni costituiscono una vera mistificazione. Federico possedeva la più alta immaginabile idea dei suoi doveri e della sua posizione. L'imperatore aveva assicurato che non assumerebbe il governo qualora il cancro fosse indubbiamente accertato. D'altro lato, le persone cui spettava erano risolute a risparmiargli la mortificazione di prendere l'iniziativa finchè non lo facesse spontaneamente. Perciò coloro che volevano che salisse al trono anche in caso di incapacità a governare non ebbero altro compito che di illuderlo sul suo stato. Resta quindi stabilito che l'insignificante medico inglese, di opinioni politiche radicali, ha ardito di intervenire in modo deciso nelle sorti della Germania.

— Nel discorso che l'imperatore terrà domani alla Dieta prussiana vi sarà probabilmente un passo relativo alla eguaglianza dei culti e forse anco una espressione di riluttanza a fare ulteriori concessioni al Papa.

Ancora il Canale di Suez.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Fu promulgato un *iradè* del Sultano, che ratifica la convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez. La convenzione sarà notificata alle Potenze con una nota identica.

L'indirizzo del Reichstag all'imperatore Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — *Reichstag.* — Approvasi all'unanimità l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. L'indirizzo esprime adesione alle parole pronunziate ieri dall'imperatore riflettenti la fiducia nella pace. La nazione tedesca che è fermamente unita all'imperatore e ai principi confederati, non sarà turbata da nessuno. La sessione del Reichstag viene quindi chiusa da Bötticher fra le grida di: *Viva l'imperatore!*

I primi atti dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — L'imperatore ricevette al Castello il giuramento del Ministero. Poscia presiedette un Consiglio di ministri.

Terribili inondazioni nel Messico.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Un dispaccio dal Messico dice che le inondazioni, in seguito a pioggie senza precedenti, causarono disastri terribili alle città di Leon e Silao. Le acque raggiunsero le città improvvisamente durante la notte; le case crollarono rapidamente; gli abitanti addormentati rimasero uccisi o annegati; 700 ebbero i feriti. Ambedue le città ebbero 2000 case demolite. Un dispaccio da El Paso dice che sonvi 1500 vittime; tutto il distretto è inondato; mille cadaveri furono rinvenuti.

Alla Camera di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Respingesi con voti 161 contro 81 un emendamento concernente l'aumento del dazio d'importazione sui cereali.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Gladstone sostenne la mozione Morley mediante un veemente discorso contro l'Amministrazione dell'Irlanda. Balfour difese vivamente la politica del Governo. Fu respinta con voti 366 contro 273 la mozione Morley.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,25 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine, disposizioni e promozioni:

Rostori, consigliere alla Corte d'appello a Firenze, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Corte d'appello — Del-Bei Luigi, consigliere d'appello a Venezia, è trasferto a Bologna e viene applicato alla Corte di cassazione di Firenze — Corio, sostituto procuratore generale a Trani, è nominato sostituto procuratore presso la Corte di cassazione di Napoli — Bonelli, procuratore del Re presso il Tribunale di Portoferraio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina — Nasca, vice-presidente del Tribunale di Roma, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Palermo — Dosvaldo, vice-presidente al Tribunale a Venezia, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Conegliano — Ungaro, vice-presidente di Tribunale a Caltanissetta, è nominato presidente e destinato ad Oristano — Albini, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Asti, è nominato giudice effettivo e destinato a quello di Sondrio — Ai signori Pellegrini e Massimo, consiglieri d'Appello applicati alla Corte di cassazione di Torino, viene accordata un'indennità annua di L. 1000. — Stella, pretore a Ittiri (Sassari), è trasferto a Sestri Ponente — Masala, pretore a Mandas (Cagliari), è trasferto a Ittiri — Pistoj, pretore a Condove, è trasferto a Sestri Levante — Bellori, pretore a Biella, è trasferto a Caramanico (Chieti) — Berruti, giudice a Sciacca, è richiamato dietro sua domanda dal detto ufficio e destinato pretore a Recco — Martorelli, vice-pretore a Capannori, è trasferto a Torino e destinato al mandamento Dora. — Vennero accettate le dimissioni presentate dai pretori Bay a Caselle Torinese, Lavorello a Rocco, Buriassi a Lerici e Danzoni a Sarzana. — Biancareddu, vice-cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, è nominato effettivo presso la Corte stessa.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,20; i deputati presenti sono anche più scarsi del solito.

Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Grimaldi e Magliani.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta della proroga del corso legale pei biglietti di Banca. Le urne vengono lasciate aperte.

INDELLI svolge frattanto la sua interpellanza sulla crisi enologica che travaglia le Puglie. Si dilunga ad esporre i danni provenienti a quelle popolazioni dalla crisi stessa, ed afferma che intere regioni, altra volta prosperose, si trovano ridotte alla miseria. Aggiunge che gli giunsero vive suppliche di vari Municipii perchè facesse conoscere al Governo lo stato delle popolazioni agricole pugliesi. Spera che il Gabinetto prenderà idonei provvedimenti.

La Camera si mostra disattenta; il caldo è soffocante.

GRIMALDI, rispondendo all'on. Indelli, afferma che la crisi enologica delle Puglie non è soltanto cagionata dalla rottura del trattato commerciale colla Francia. Ad ogni modo deplora si ripeta così spesso che al Governo sia da attribuirsi la colpa della rottura, mentre è ormai dimostrato che il Governo ha fatto tutto il possibile per concludere il trattato. Crede che la crisi enologica sia pure dovuta all'eccesso di produzione. Spera che si potrà in qualche modo rimediare alla situazione colla legge di riforma del Credito Agricolo, che si sta ora esaminando. Altri miglioramenti si otterranno col progetto testè approvato, che facilita l'alcoolizzazione e la distillazione dei vini. Il Governo si studierà inoltre d'aprire e facilitare nuovi sbocchi al commercio enologico.

INDELLI dichiarasi soddisfatto.

TRINCHERA presenta e svolge un'interrogazione relativa alla crisi vinicola nelle Puglie, e dichiara di averla presentata per compiacersi col Governo per avere agevolato, col ribasso delle tariffe, il trasporto dei vini e delle uve. Raccomanda altresì l'istituzione di un treno che porti uve da Maglie a Milano e nel ritorno riprenda i recipienti vuoti e che il Governo non accolga il voto manifestato dal Circolo Enofilo a proposito dello zuccheraggio dei vini. Nota infine con piacere che il Banco di Napoli abbia dimostrato la massima buona volontà per sovvenire le Associazioni dei viniocultori pugliesi, e prega il ministro a non opporsi.

GRIMALDI dichiara di accogliere le raccomandazioni di Trinchera.

TOALDI, come presidente del Circolo Enofilo, sente il dovere di difendere l'operato di tale Istituto contro le osservazioni di Trinchera.

SERENA presenta la relazione relativa al *progetto per l'affrancazione dei canoni decimali.*

GRIMALDI presenta la *relazione sui provvedimenti contro la fillossera attuati nel 1887 e sullo studio di progetti di irrigazione autorizzato dalla legge 28 giugno 1883.*

MAGLIANI presenta la *relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico per l'anno 1886-87.*

Riprendesi la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

COLOMBO, dopo aver notato la diminuzione dei redditi verificatasi in diversi cespiti d'entrata, esamina specialmente l'imposta sugli spiriti, affermando che la Commissione ha migliorato il progetto ministeriale, ma non riuscirà, ciò non ostante, a salvare dalla rovina e l'imposta e l'industria degli spiriti. Questa già regge male all'enorme contrabbando e alla sperequazione e non potrà sostenere la nuova tassa di vendita e l'aumento di quella di fabbricazione.

Prega il ministro a considerare che parecchie grandi fabbriche già si sono chiuse e che le sue previsioni sull'entrata non si verificheranno e che nessuno paese, tranne l'Inghilterra, ha una tassa gravosa come la nostra, e infine che il paese, di dove l'alcool entra in Italia mediante un contrabbando nella proporzione di circa 60 mila ettolitri, ha un'imposta molto bassa. L'oratore, dopo aver criticato alcune disposizioni del progetto e proposte varie modificazioni, viene a parlare dei vari sistemi escogitati per rendere più fruttifera l'imposta sugli spiriti. Sostiene il criterio della tassa d'esercizio fondato su quello di un ribasso sensibile nella tassa di fabbricazione, lamentando che il ministro abbialo assolutamente escluso, e in ogni modo invitandolo a studiare attentamente un problema che può giovare in un tempo al bilancio dello Stato e all'agricoltura nazionale.

BUTTINI si associa a coloro che invocano economie, ma per le stesse considerazioni svolte da Cadolini. Accetta i provvedimenti proposti, che rispondono ad una imperiosa necessità. Ritiene non si possa fare, per mancanza di alcuni dati indispensabili, ora una larga discussione finanziaria, che si potrà fare al bilancio d'assestamento. Però oggi conviene procurare un aumento d'entrata per provvedere alle nuove spese approvate e a quelle che dovrannosi approvare nell'interesse del Paese. L'oratore dubita delle previsioni relative all'aumento delle entrate, mentre quelle relative alle spese ordinarie sono certe. Dei suoi dubbi dà ragione, pregando il ministro a preoccuparsi di alcune cause che possono contribuire a non ottenere i risultati che oggi si aspetta, specialmente nelle tasse sulla ricchezza mobile e sugli affari.

Dopo alcune osservazioni e proposte sugli articoli che riferisconsi alle tasse, successioni sulle esclusioni dichiarando che voterà il progetto per rafforzare il bilancio, pur conservando il timore non sia esso sufficiente al bisogno, ma e affidando nella prudenza del ministro delle finanze e specialmente nella energia di Crispi per il ripristino del pareggio mediante una finanza salda e forte che assicuri la forza del Governo e della Nazione.

CALANDRA presenta la relazione sul progetto per modificazioni alla legge sul credito agrario.

ZEPPA contesta l'urgenza e la necessità dei provvedimenti proposti; afferma che la capacità del paese a sostenere nuovi balzelli è esaurita e che le inchieste agraria e doganale lo dimostrano.

Dice che la lotta economica col vicino paese è disperata, e noi, invece di raccoglierci e realizzare economie, si spende esageratamente anche in opere di lusso colpendo sempre con nuove imposte il capitale e i produttori. Non intende però che si sospendano i lavori ferroviari pubblici; sarebbe questo un provvedimento impolitico e antieconomico; ne vuole economie sugli armamenti nazionali e sui pubblici servizi. Ma come provvedere allora? Dei due mezzi, imposte e credito, per fare fronte ai nuovi impegni straordinari preferisce il secondo. Conclude quindi presentando la seguente mozione: « La Camera da facoltà al Governo di colmare l'eventuale deficienza del bilancio straordinario con entrate straordinarie e passa all'ordine del giorno. »

PLEBANO e CADOLINI parlano per fatti personali.

ZEPPA replica.

FAINA riservasi all'art. 8 e intanto domanda se il ministro intende che la tassa sull'alcool debba essere la tassa normale o temporanea. Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul *progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca*: voti favorevoli 185, contrari 23. — Approvasi.

Levasi la seduta alle 6,35.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 27 giugno.

Mercato	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.	Quantità totale chilogr.
Acqui	37 55	34 62	31 29	— —	— —	— —	180
Alba	39 58	37 40	— —	— —	— —	— —	500
Alessandria	36 23	— —	— —	— —	— —	— —	400
Asti	37 30	35 35	30 34	— —	— —	— —	2000
Bra	40 36	37 35	— —	30 28	27 25	— —	2100
Canelli	36 09	— —	— —	— —	— —	— —	110
Carmagnola	34 87	— —	— —	24 27	— —	— —	3000
Casale	38 87	31 84	29 30	— —	— —	— —	600
Castelnuovo d'Asti	34 88	30 68	— —	— —	— —	— —	1015
Cavour	35 40	— —	— —	29 32	25 28	22 24	2000
Ceva	37 30	30 35	— —	— —	— —	— —	800
Chivasso	34 30	31 33	26 30	— —	— —	— —	500
Cortemiglia	35 37	— —	— —	— —	— —	— —	2500
Cuneo	39 35	— —	— —	28 30	25 27	21 23	2240
Più mir. 100 bianchi venduti da L. 29 a 30.							
Dogliani	39 30	35 32	— —	— —	— —	— —	800
Fossano	37 40	[illegible]	— —	28 30	26 27	— —	1600
Ivrea	32 37	— —	— —	— —	— —	— —	500
Mondovì	30 55	34 29	— —	— —	— —	— —	2800
Nizza Monferrato	30 38	— —	— —	— —	— —	— —	800
Novara	38 37	28 32	24 27	28 29	26 27	22 24	2100
Novi	35 30	— —	— —	— —	— —	— —	122
Pinerolo	35 30	— —	— —	24 32	— —	— —	2200
Racconigi	[illegible] 38	32 30	— —	29 30	26 27	— —	2500
Saluzzo	40 37	36 32	— —	31 27	26 22	— —	2000
Savigliano	37 30	33 35	— —	28 32	— —	— —	1900
Stradella	30 32	27 29	18 20	— —	— —	— —	120
Ultimo mercato. Voghera	38 28	— —	— —	— —	— —	— —	800
Torino	38 36	29 32	28 28	— —	— —	— —	2500

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 26 *giugno (sera).*
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 10
" " — per luglio " 52 30
" " — per luglio-agosto " 52 50
" " — per 4 mesi ultimi " 53 10
Mercato calmo.

ANVERSA, 26 *giugno (sera).*
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 25
" " — per giugno " 16 25
Mercato fermo.

PARIGI, 26 *giugno (sera).*
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 35 —
" *raffinato* " 95 —
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 " 40 75
" " a 4 mesi da ottobre " 35 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 26 *giugno (sera).*
Cotoni — Mercato fermo.
Cotoni Indiani sostenuti.
Fair bruno, Egiziani in rialzo di 1/8.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione " " 1,000
Importazioni " " 11,000
Cotoni Americani a consegnare per agosto-settembre " " 5 31/64
ottobre-novembre " " 5 16/64

MANCHESTER, 26 *giugno (sera).*
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermissimo.

HAVRE, 26 *giugno (sera.)*
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 100.
Mercato calmissimo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 51,000.
Mercato debole.

BREMA, 26 *giugno (sera).*
Petrolio — Mercato fermo.
" *raffinato* disponibile Rmk. 6 45

MAGDEBURGO, 26 *giugno (sera).*
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
" Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 26 *giugno (sera).*
Frumento — Importazione Quintali 80,207
" — Vendite " 5,000
Mercato pesante, prezzi in ribasso.

Mercato di NEW-YORK, 26 giugno.
Cambio su Londra D. 4 87
" su Parigi " 5 20
Petrolio Standard White C. 7 1/8 cents
" " " Filadelfia " 7 1/8 cents
Cotone Middling " 10 5/16
" " a New-Orleans " 9 3/4
Entrate cotoni nella giornata balle N. 5,000
Spedizioni per l'Inghilterra " 2,000
" pel Continente " 1,000
Frumento rosso D. 0,88
Granoturco " 0,55
Farine extra-state da 2,80 a 3,10.
Nolo cereali per Liverpool D. 1 0/8
Caffè — Mercato debole.
Caffè Rio Fair C. 14 0/8
" " Good " 15
Zuccaro Moscabado N. 12 " 4 3/4

BORSA UFFICIALE.
27 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio 99 10.

Cronaca della Borsa. — (A. Gozzerti). — 27 giugno. — Non è ancor conosciuto l'esito della sottoscrizione del Panama, che tutti attendono qual lieto o sconfortante augurio pel prossimo avvenire della tendenza generale.

In attesa i mercati esteri dimostrano ben poca attività e molta diffidenza.

Non così i nostri, che si vanno rianimando, quasi si volesse, prima d'andare a godere più spirabil aere, riacquistare il terreno perduto e rifare in pochi salti la china su cui si sdrucciolò negli ultimi otto o nove mesi.

Ore 12. — Agitatissimi con direzione incerta.
Rendita cont. 99 20 99 10.
Rendita fine mese 99 27 99 12.
Rendita fine pross. 99 55 99 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
B. Naz.	2120 — nom. —	B. Indust.	205 — nom. —
Mobil.	1009 — 1006 —	Ferr. Mer.	812 — 813 —
Cr. Mer.	525 — 529 —	Ferr. Medit.	606 — 607 —
Torino	774 — 769 —	Ferr. Sicule	538 — nom. —
Sub.-Mil.	291 — 283 —	Esquilino	179 170 160 —
B. Sconto	362 — 359 —	Fond. vecc.	264 — 265 —
Tib. vecc.	447 — 442 —	Cartiere	482 — 484 —
O. Torin.	343 — 340 —		
Cassa Sovv. Milano	333 — 334 —		

Osservatorio di Torino. — 26 giugno. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 15,0 massima + 25,0. Acqua caduta mm. 36,0 — Min. della notte del 27 + 15,0

GIUGNO: giorni 30 — L. P. 23 — U. Q. 1° luglio.
Mercoledì 27 — 178° giorno dell'anno — Sole nasce [illegible]
Giovedì 28 — [illegible] — Sole nasce [illegible]

[illegible]

Bollo — *Atti occorrenti per l'ammissione degli alunni negli istituti tecnici e scuole tecniche.* — Dopo l'attuazione della legge 14 luglio 1887 [illegible] proposta la questione [illegible] le norme in vigore [illegible] dei documenti richiesti dal regolamento generale per le scuole tecniche [illegible] creto 21 giugno 1885 per l'ammissione [illegible] dette scuole, dovessero [illegible] dimostrato la questione [illegible] la domanda e l'attestato di nascita di che agli articoli 90 e 92 dell'anzidetto regolamento scolastico, devono essere muniti di bollo, mentre il certificato di vaccinazione e di subìto vaiuolo è esente da tassa giusta l'art. 21, N. 28 della detta legge.

Devono pure essere scritti in carta bollata da centesimi 50 i tre certificati che pel disposto dell'art. 103 del citato regolamento devono presentare gli alunni onde ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche.

Anche i certificati, le dichiarazioni e le licenze degli studi che per le prescrizioni degli articoli 55 e 90 dell'anzidetto regolamento vengono rilasciati dai direttori delle scuole e degli istituti, potranno essere scritti sulla carta bollata da centesimi 50, ma dovranno invece per disposto dell'art. 21, N. 30, legge suddetta 13 settembre 1874, essere muniti del bollo da L. 1 giusta l'annotazione fatta all'indicato art. 55 del regolamento, quando si faccia uso, come di consueto, di moduli stampati o litografati sopra carta non bollata.

Concorsi per l'Amministrazione di pubblica sicurezza. — Dalla R. Prefettura della Provincia di Torino viene comunicato:

« È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 100 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dai Regi Decreti 18 novembre 1884, N. 2783 (Serie 3ª) e gennaio 1885, N. 2934 (Serie 3ª).

« Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie dove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 25 agosto 1888, nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

« Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

« Per maggiori informazioni leggere la *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 1888, N. 139 o il *Foglio periodico della Prefettura di Torino*, N. 28, oppure rivolgersi alla detta Prefettura (Divisione Gabinetto) ».

Società protettrice degli animali. — La Società è convocata in assemblea generale il 1° prossimo luglio, nel solito locale sociale, alle ore 2 1/2 pom., per udire la lettura del resoconto finanziario e chiudere l'annata 1887-88.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Clava Grisodio, negoziante gioie, via Maria Vittoria, 20, delegazione sorveglianza verrà nominata nell'adunanza 6 luglio, ore 2 pom. Dal bilancio risulta attivo lire 77,749 10 merci, lire 120,823 85 merci in pegno, lire 208 valori, lire 20,746 97 crediti, lire 1570 mobili, totale lire 221,256 02; passivo lire 265,590. — Id. Riboni Giovanni, falegname, via La Marmora, 14, giudice delegato avv. Filippo Quarantù, curatore cav. Moise Pavia. Prima adunanza 11 luglio, ore 2 pom. Termine presentazione titoli credito scade 29 luglio. Verifica crediti 5 agosto, ore 2 pom. — Id. Gallea Antonio, capo-mastro, via Madama Cristina, 100, giudice deleg. avv. Luigi Garoglio; curatore geom. Carlo Dovo. Prima adunanza creditori 11 luglio, ore 9 antimeridiane. Termine presentazione titoli credito scade 29 luglio. Verifica crediti 9 agosto, ore 9 ant. — Id. Ditta Fratelli Bragotti, corrente in Torino, via Bonafous, 8, composta dalli Francesco e Giovanni Battista Bragotti, esercenti l'industria e commercio in pietre. Giudice delegato avv. Alessandro Borani; curatore Giuseppe Scovazzo. Prima adunanza 12 luglio, ore 2 pom. Termine presentazione titoli credito scade 28 luglio. Verifica crediti 10 agosto, ore 2 pom. Bilancio risulta attivo lire 182,566, passivo lire 163,440. — Id. Ditta Algostino G. B. e figli adunanza concordato 6 luglio, ore 2. pom.

Borsa di Genova, 26 giugno		Az. Ferr. Merid.	630 —
Rend. ital. cont.	97 90	*Cambi*	
» » f.m.	97 90	Londra — vista	25 23
Az. Banca Nazion.	2125 —	» — lett.	25 21
» Credito Mobil.	1032 —	Parigi — vista	100 17
» Ferrov. Merid.	612 —	» — lett.	100 22
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 04	
Vienna, 26		Cambio su Parigi	49 70
Mobiliare	302 60	Cambio su Londra	125 70
Lombarde	93 75	Lire italiane	49 10
Banca Anglo-Austr.	110 —	Rendita Austriaca	81 60
Austriache	229 50	Id.	80 70
Banca Nazionale	868 —	Unionbank	206 25
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. nuova	111 10
Argento in bianco	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 26		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	148 —	Id. 3 1/2 0/0	103 60
Austriache	85 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 32	Prest. Orient. Russo	61 25
Rendita Italiana	97 60	Argento per chil.	157 25
Turco nuovo	14 80	Mediterraneo	128 10
Londra, 26 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	99 1/16	Egiziano 1883	91 7/8
Rendita Italiana	96 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	17,000
Argento fino	42 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 3/8		
Turco nuovo	14 5/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 26.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 85	Egiziano 4 0/0	414 3/4
» 3 0/0	82 82	Rend. ungher. 4 0/0	81 3/4
» 4 1/2 0/0	106 05	Rend. spagn. ester.	72 [illegible]
Rend. ital. 5 0/0	96 90	Banca di Parigi	765 —
Camb. Londra vista	25 29	Banca Ottomana	520 1/8
Consolid. inglesi	99 1/16	Argento fino	252 50
Obbl. Lombarde	295 —	Credito fondiario	1350 —
Cambio sull'Italia	1/16	Suez	2167 —
Turco nuovo	14 75	Panama	310 [illegible]
Banca di Parigi	782 —	Lotti turchi	41 —
Tunisino	510 1/4	Ferr. Meridionali	808 —

Il mercato del vino. — Torino, 25 giugno. — Contrariamente alle previsioni fatte, gli affari non migliorarono la scorsa ottava, ma i prezzi rimasero fermi. Si vendettero ettolitri 376 di vino composto dalle seguenti qualità: Barbera, ettolitri 150 — Grignolino, 95 — Bonarda, 19 — Freisa, 100 — Uvaggio, 10. Essi tutti furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 18 al 25 giugno ascese ad ettolitri 383, dei quali ne rimasero invenduti 12.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino, Pecetto, Revigliasco. — Del *circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone, Cortanze. — Del *circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Montà, Monforte, Monchiero. — Del *circondario di Casale*: Ozzano, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Grana. — Del *circondario di Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Oviglio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 48 a L. 52, media all'ettolitro L. 50; 2ª qualità da L. 40 a L. 44, media L. 42. Prezzo medio all'ettolitro L. 40, corrispondente a L. 28 alla brenta di 50 litri, sul mercato.

In vari principali mercati del Monferrato vi fu tendenza debole. Sui colli di Casale le vendite diminuirono ed i prezzi si resero debolmente; si possono avere le qualità buone da grande commercio ai prezzi di L. 32 a 40 all'ettolitro, all'ingrosso, in campagna, alla cantina del produttore.

A Genova peggiorò la posizione dell'articolo. Troppo scarsa è la domanda in confronto della quantità esistente. Molte le offerte dal Meridionale. Nessun compratore. Devesi aggiungere che la campagna presenta straordinario promessa.

Si dettaglia: Scoglietti L. 19 a 20; Riposto L. 18 a 19; Castellammare G. bianco L. 14 a 15; Napoli L. 18 a 19 l'ettolitro.

Villafranca Piemonte.
Mercato dei Bozzoli. — 25 *giugno.*

Gialli	Superiori mir.	190	da	L. 30	a	39 60
—	Comuni »	210	da	L. 32	a	36
	Media L. 35 60.					
Verdi	Superiori mir.	110	da	L. 29	a	31
Bianchi	Comuni »	150	da	L. 24	a	27
	Media L. 27 19.					
	Totale generale mir. 660.					

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 26 giugno.

Organzino . . . . colli	5 —	K.	604 13
Greggia . . . . colli	8 —	K.	911 21
Totale colli	13 —	K.	1515 34

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 425 K.

Il Direttore-Gerente: A. Borriolo

La storia del Club Alpino Italiano

Domani, colla inaugurazione della Mostra campionaria permanente di piccole industrie alpine e del nuovo [illegible] Municipio per il Museo alpinistico, la collezione scientifica e di illustrazioni della stazione [illegible] al Colle dei Cappuccini, hanno principio le feste promosse dalla Sezione di Torino per celebrare il XXV anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano. Fra i fausti anniversari di questo ordinamento uno dei più grandi e uno dei più importanti, perchè ad esso vanno connessi tre grandi concetti: la scienza, la forza delle nuove generazioni, la patria.

Per la fausta occasione il dottor Scipione Cainer, segretario della Sede Centrale e redattore dell'ottima *Rivista mensile del C. A. I.*, ha compilato una interessantissima cronaca del Club dalla sua fondazione sino a questi giorni. Noi, che da essa togliamo le notizie qui appresso, possiamo attestare ch'è un lavoro nuovo e utile sotto ogni aspetto e che fa veramente onore all'autore. Il Cainer ha fatto lavoro difficile, che gli deve essere costato non poco di fatica e di pazienza nella ricerca di vecchi volumi e vecchie carte e nel coordinamento di svariatissime cifre e nozioni. La sua cronaca consta di oltre 100 pagine in-4° ed è corredata di tavole e prospetti vari. Abbiamo detto ch'egli ha fatto lavoro nuovo perchè crediamo che sia questa la prima volta che si rivolge uno sguardo al passato per vedere quanto cammino s'è fatto dal 1863 in poi.

Precisamente in quell'anno nacque nella mente di Quintino Sella la prima idea di un Club Alpino Italiano, ed ebbe origine la novella istituzione per la cooperazione di Bartolommeo Gastaldi e nell'occasione di una gita al Monviso. Si può dire che l'ideagerme sta consegnata in una lettera del primo di codesti due valentuomini al secondo (datata 15 agosto 1863), nella quale era detto:

« A Londra si è fatto un *Club Alpino*, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili; ivi strumenti tra di loro paragonati con cui si possono fare sulle nostre cime osservazioni comparabili; ivi si leggono le descrizioni di ogni salita; ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o sono a farsi; ivi chi mena di botanica, di geologia, di zoologia, porta i fiori, le rocce o gl'insetti che attrassero la sua attenzione e trova chi gliene dice i nomi e le proprietà; ivi si ha insomma potentissimo incentivo non solo al tentare nuove salite, al superare difficoltà non ancora vinte, ma all'osservare quei fatti di cui la scienza ancora difetti.

« Già si sono pubblicati tre eleganti volumi sotto il titolo di *Punte, passaggi e ghiacciai, escursioni dei membri del Club Alpino*; ora si è intrapreso un giornale trimestrale. Di quanto giovamento siano queste pubblicazioni ai « touristes » è troppo agevole l'intendere; e così senza la bella relazione del Mathews non so se noi saremmo riusciti nella salita del Monviso.

« Anche a Vienna si è fatto un *Alpenverein*, ed un primo interessantissimo volume è appunto venuto in luce in questi giorni.

« Ora, non si potrebbe fare alcunchè di simile da noi? Io crederei di sì. Gli abitanti del nord riconoscono nella razza latina molto gusto per le arti, ma le rimproverano di averne pochissimo per la natura. Veramente, chi avesse visto le nostre città anni or sono e considerata, ad esempio, la guerra spietata che si faceva alle piante, ed il niun conto in cui si tenevano le tante bellezze naturali che ci attorniano, avrebbe potuto convenirne. Però da alcuni anni v'ha grande progresso. Bastino in prova i giardini di che Torino e Milano cominciano ad ornarsi. Oltre a ciò ogni estate cresce di molto l'affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi, e tu vedi i nostri migliori appendicisti: il Bersezio, il Cimino, il Grimaldi, intraprendere a descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole levare a cielo le bellezze delle Alpi. Ei mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani, che seppero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato, a dar di piglio al bastone ferrato ed a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare in varie direzioni e sino alle più alte cime queste meravigliose Alpi che ogni popolo ci invidia. Col crescere di questo gusto crescerà pure l'amore per lo studio delle scienze naturali, e non ci occorrerà più di veder le cose nostre talvolta studiate più dagli stranieri che non dagli italiani. »

⁂

L'idea lanciata dal Sella trovò favorevole accoglienza [illegible] più che il terreno non era impreparato, e il 23 ottobre dello stesso anno 1863, in una sala del castello del Valentino, sotto la presidenza del barone Fernando Perrone di San Martino, aveva luogo la prima adunanza degli adesionisti, fra i quali insigni uomini di ogni parte d'Italia.

« In quell'adunanza — dice lo storico del Club — furono discussi ed approvati gli statuti e create le cariche. Per nove direttori da nominarsi, i voti andarono dispersi su 30 nomi. Ebbero Sella, Gastaldi, Paolo di St-Robert ognuno 36 voti e Perrone di San Martino 35, che era certo la quasi unanimità. Lo statuto cominciava così:

« Art. 1. — È istituita a Torino una Società sotto il titolo di *Club Alpino*.

« Art. 2. — Il *Club Alpino* ha per scopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche. »

« L'obbligo dei soci durava tre anni e l'annualità era di L. 20, ma c'era anche una tassa d'entrata pure di L. 20. Alla testa del Club si ponevano nove direttori nominati dall'Assemblea, i quali sceglievano fra loro il presidente e fra i soci il segretario. Lo statuto stabiliva che due volte all'anno ci fosse un pranzo sociale. (In seguito questa disposizione fu tolta e vi fu sostituita quella relativa al Congresso annuo). Così il *Club Alpino*, che si può dire *fondato* sul Monviso fino dal 12 agosto 1863, si dichiarava *costituito* il 23 ottobre dello stesso anno, venendo quarto per ordine di nascita fra le Società alpine.

« La Società dovevasi dire *nazionale*, e tale è stata sino da *principio* e poi sempre, in tutta la sua vita. In questo suo carattere è consistita, come consiste ora, la sua forza, quella forza per cui potè spandersi così rigogliosamente e diventare, dal modesto Club dei 200 aderenti dell'ottobre 1863 al Valentino, un Club forte al 15 giugno 1888 di 4500 soci divisi in 34 Sezioni. Tale era stato, ed in questo si palesa la grandezza delle menti che lo hanno concepito, tale era stato il proposito dei fondatori. Quintino Sella aveva voluto con sè sul Monviso il Baracco « onde venisse a rappresentare l'estrema Calabria, di cui è oriundo e deputato, su questa estrema vetta delle Alpi Cozie. » E che egli volesse fondare una Società *nazionale* risulta pure all'evidenza dalla chiusa, che è riportata al principio di questo scritto, della sua relazione.

« Avviate le pratiche per la costituzione della Società, il Sella, come si è detto, cercò e trovò aderenti di ogni parte d'Italia. Basta percorrere i nomi di tutti quelli che ebbero voti, nella prima adunanza, per la nomina delle cariche: oltre i nomi di Gastaldi, St-Robert, San Martino, Ricci, Montefiore, Chiaves, Costantino Nigra, oltre il nome del Baracco, vi troviamo quelli di Bettino Ricasoli, di suo fratello Vincenzo, del generale Ricotti, del marchese deputato Arconati Visconti e di altri non appartenenti alla città dove il Club poneva la sua sede. *Nazionale* era lo scopo della Società annunziato nell'articolo 2 dello statuto. Il primo nome (art. 1) fu semplicemente quello di « *Club Alpino* » senz'altro. L'appellativo di « Italiano » fu aggiunto più tardi; allora, forse, non parve necessario ai fondatori, trattandosi di una Società fondata nella capitale del Regno e per quei fini che lo statuto le proponeva. »

⁂

Dal 1863 al 1888 il Club, senza mai subire sostanziali trasformazioni, procedette in un continuo sviluppo sottostando a importanti modificazioni ne' suoi interni ordinamenti, i quali si dovettero porre in armonia cogli aumenti posteriori e progressivi. La cronaca del Club si può quindi dividere in quattro epoche seguenti dalle [illegible] modificazioni:

1ª epoca. — Il Club costituito da una sola Sede in Torino. Anni 1863-66.

2ª epoca. — Il Club composto della Sede sociale in Torino con dipendenti [illegible] succursali. Anni 1867-73.

3ª epoca. — Il Club composto di Sezioni, colla Sezione di Torino per Sede Centrale.

4ª epoca. — Il Club composto di Sezioni tutte con [illegible] e sopra esse un'amministrazione generale col nome di Direzione e di Sede Centrale.

Noi non potremo seguire il valente cronista nella [illegible] narrazione ch'egli fa degli avvenimenti che contrassegnarono queste quattro epoche. Dobbiamo tenerci paghi di spigolare qua e là le notizie più curiose o che meglio riassumono il carattere di ciascuna epoca, anche a costo di conglobarle insieme senza la desiderabile connessione storica.

Il primo presidente della Sede di Torino fu dunque il Perrone di San Martino. Il primo *casotto* (ora diciamo rifugio o capanna) fu quello costrutto per iniziativa del Sella, la grande anima del novello alpinismo, nel Vallone delle Forciolline, allo scopo di agevolare la salita al Monviso. I soci iscritti al 31 dicembre 1863 erano circa duecento. Morto a ventotto anni il San Martino, la Direzione voleva dargli a successore il Sella; ma, questi avendo rinunziato, eleggeva il Gastaldi, che tenne l'ufficio fino al 1873.

Lo storiografo del Club riassume nel seguente modo i lavori, gli studi e le opere compiute nel primo periodo, e che dimostrarono l'intento della istituzione:

1° La pubblicazione del Bollettino trimestrale incominciata nel 1865 dal Gastaldi, Bollettino che, sempre continuato, con varia periodicità, ora trimestrale, ora semestrale, ora annuale, è ora giunto al suo N. 54 formando venti volumi.

2° La costruzione nel 1866 del rifugio dell'Alpetto al Monviso; la sottoscrizione per il rifugio al Cervino; la sottoscrizione per gli abbellimenti di Courmayeur (che raggiunse la somma di L. 5650); il concorso al restauro della Casa degli inglesi all'Etna, poi chiamata Casa Etnea; il ristauro della capanna all'Aiguille du Midi.

3° L'apertura, approvata dalla Direzione sociale in seduta 24 maggio 1866, di una prima succursale ad Aosta, prima delle Sedi succursali, che poi divennero le Sezioni del Club.

4° Notevoli ascensioni compiute da soci: del Monviso, del Monte Bianco con partenza da Courmayeur, del Cervino dal nostro versante, del Monte Rosa e di molte fra le principali vette delle Alpi Cozie e Graie.

⁂

La prima Sezione succursale è quella di Aosta, fondata nel medesimo anno 1866, nel quale però la maggior parte dei giovani lasciarono l'alpenstock per il moschetto. Nell'anno seguente aveva vita quell'altra, ora floridissima, di Varallo.

Nel 1868 entra a far parte della Società S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova; si aprono le nuove Sezioni di Agordo e di Firenze; e si ha il primo accenno alla geniale consuetudine del Congresso con un pranzo « statutario » ad Aosta, nel quale venne imbandito un magnifico stambecco, dono di Re Vittorio. Nel febbraio 1869 il Duca di Genova vien proclamato presidente onorario del Club. Questo stesso anno va pure famoso nella cronistoria alpinistica per vari altri fatti importanti, come: l'ascensione del Gran Paradiso, compiuta dal socio Frassy, da Cogne, seconda da quel versante; la riunione straordinaria di Varallo, considerata poi come II Congresso; i soccorsi pòrti agli inondati di Torino, Novara e Belluno; la nuova succursale di Domodossola, ecc. L'anno seguente, appunto a Domodossola, aveva luogo il III Congresso del Club.

Il 1871 segna un notevole progresso: i soci sono 600 circa; le entrate sommano a 10,000 lire; si costituisce una nuova Sede a Napoli; e si tiene ad Agordo il IV Congresso. Nel 1872, per iniziativa del direttore avv. Pio Agodino, si aprirono le prime pratiche per la concessione al Club, da parte del Municipio, di un locale nell'ex-convento al Monte dei Cappuccini, dove poi doveva formarsi la importante Stazione alpina della Sezione di Torino. Nel Congresso di Chieti si dava il lieto annunzio della costituzione già avvenuta o prossima di tre nuove succursali, a Chieti, a Susa e a Sondrio. La Sede di Susa si era già costituita da un mese, sulla fine di maggio, con effetto ancora pel 1872. La Sede di Chieti si costituiva un mese appresso, il 30 luglio. E dopo un altro mese e mezzo, il 15 agosto, quella di Sondrio. Più tardi, il 10 ottobre, si costituì la Sezione di Biella, e questa e così pure quelle di Chieti e di Sondrio con effetto del 1873.

⁂

Nel triennio 1873-74-75 noi troviamo la lotta, riprodottasi poi anche più tardi, ma con minore energia, per la Sede Centrale, che i diritti storici, la geografia, la geologia, le ragioni d'indole economica e sociale e convenienze d'altra natura vogliono rimanga a Torino, ma che taluni, specie i soci della Sezione napolitana, volevano trasportar altrove o rendere nomade.

Il Gastaldi, forse disgustato da quella lotta, dava le sue dimissioni da presidente, e le manteneva irremovibilmente. Gli succedeva, col solo titolo di vicepresidente prima, e poi in via definitiva, l'avvocato Orazio Spanna, un ometto segaligno, ma forte alpinista al cospetto della montagna. Frattanto progrediva sempre l'aumento della nobile istituzione e sorgevano nuove Sezioni a Roma, Milano, Aquila, Cadorina (Auronzo) e Cuneo. In seguito a un voto espresso nell'assemblea 11 marzo 1873, si stringeva un saldo vincolo di fratellanza fra la Società e le Compagnie alpine di recente istituzione. Il 31 agosto dello stesso anno si adunava un Congresso a Bormio. L'anno dopo le Sezioni crescevano a venti con Tolmezzo, Verbano e Lecco; i soci oltrepassavano i due mila; e fra essi entrava l'allora principe ereditario Umberto di Savoia.

Nel 1874 ebbe pure luogo il VII Congresso a Torino colla gita trionfale alla Valle del Po.

« Fu soltanto nel 1874 — scrive il Cainer — che la Sezione di Torino incominciò, si può dire, ad avere una vera esistenza propria, poichè appunto in quest'anno si formò anche essa una Cassa e un'Amministrazione separata da quelle della Sede Centrale. Quando, collo statuto del marzo 1875, si stabilì formalmente l'autonomia delle Sedi succursali e si diede loro il nome di Sezioni, la Sede di Torino, assumendo il titolo ed ufficio di Sede Centrale doveva pure, come Sezione di Torino, porsi, per quanto riguardava l'andamento suo speciale, a livello delle Sezioni sorelle. Ma, nel fatto, per un anno la vita della Sezione di Torino restò tuttavia confusa con quella della Sede sociale. »

Fra le imprese eseguite da soci nello stesso anno 1874, notiamo che varie importanti ascensioni si compirono nell'anno. Notiamo la salita dell'Uia di Mondrone in Val d'Ala compiuta da A. E. Martelli e L. Vaccarone il 24 dicembre, con cui si iniziavano tra i soci del C. A. I. le ascensioni invernali sino allora non praticate. E qui, poichè per la prima volta, in questo scritto, ci viene d'incontrare codesti due nomi — Martelli e Vaccarone — ci affrettiamo a dire ch'essi designano due fra i più valenti campioni del Club Alpino Italiano. Non parliamo delle loro imprese alpinistiche, che formano una vera gloria, intendiamo dire anche dell'opera che essi hanno dato a importantissime pubblicazioni orografiche, topografiche descrittive, ecc., le quali conserveranno i loro nomi nella storia dell'alpinismo.

L'anno 1875 vide sorgere dodici nuove Sezioni. Inoltre in quell'anno si tenne ad Aquila l'VIII Congresso, sotto la presidenza dell'on. De Riseis, e il C. A. I. prese parte al Congresso internazionale di scienze geografiche. Ma il più importante avvenimento nella vita interna del Club fu in quell'anno l'approvazione della riforma statutaria, che gli diede l'ordinamento ch'esso ha tuttavia.

I punti cardinali della riforma erano i seguenti:

1° Il governo del Club da affidarsi, anzichè all'assemblea generale dei soci, a una *assemblea di delegati* nominati nelle adunanze generali delle singole Sezioni.

2° La *nomina del presidente* dover farsi, anzichè dalla Direzione e nel suo seno, dall'assemblea dei soci riuniti al *Congresso annuo*;

3° *Riduzione della quota* dovuta alla Cassa centrale;

4° *Le modificazioni allo statuto* non poter essere adottate che in seguito ad approvazione di due terzi dei voti dell'assemblea dei delegati.

In seguito si apportarono allo statuto queste altre modificazioni:

Le *Sezioni*, che *costituiscono* il Club, sono tutte *eguali* per posto ed ufficio, ed *autonome* nella loro amministrazione interna e per attendere alle opere di loro interesse locale.

Sopra ad esse sta una *Sede Centrale* speciale per occuparsi delle cose di *interesse generale* del Club. La *Sede Centrale* è costituita:

1° Dalla *assemblea dei delegati* nominati dalle Sezioni, che è la rappresentanza sovrana del Club;

2° Da un Consiglio di *Direzione*, nominato dall'assemblea, che amministra il Club eseguendo le deliberazioni della medesima.

Il *presidente* del Club è nominato direttamente dall'assemblea dei delegati.

⁂

Dal 1876 in poi la cronistoria è onusta di altri importantissimi avvenimenti e notizie; ma, e perchè questo tempo è più vicino alla nostra memoria e perchè ci troviamo già troppo estesi in questo che dovrebbe essere un sunto, rinunciamo a ricordar ogni cosa.

Ricorderemo soltanto per ordine di data i fatti più importanti, che o funestarono o allietarono il Club: 9 gennaio 1878, morte di re Vittorio Emanuele, il primo cacciatore e alpinista d'Italia e grande benefattore del Club — 5 gennaio 1879, morte di Bartolomeo Gastaldi, quegli che, con Quintino Sella, era stato il fondatore del Club — 9 e 23 luglio 1883, inaugurazione di una lapide al Valasco sopra Valdieri in onore di re Vittorio e del monumento commemorativo al Colle dell'Assietta — Congresso nazionale di Biella — 14 marzo 1884, morte di Quintino Sella, padre dell'alpinismo italiano — 29 agosto 1885, Congresso internazionale in Torino — agosto 1886, Congresso nazionale a Varallo — agosto 1887, Congresso nazionale in Vicenza.

A Quintino Sella succedette nella presidenza del C. A. I. Paolo Lioy, che tiene tuttavia la carica onorifica. In quest'anno sono sorte le Sezioni di Livorno e di Cremona, l'Apuana in Carrara e l'Abruzzese in Chieti. I soci ora sono più di 4400, ripartiti in 34 Sezioni. Tali le notizie che abbiamo riassunto dall'accurata cronaca del Cainer e che abbiamo stimato opportuno pubblicare, ora che ricorre il 25° anniversario della nazionale istituzione.

L'alpinismo ormai è entrato nella vita sociale italiana e ha trovato molti proseliti più ancora che il Club non abbia trovato soci. Finalmente noi, Italiani, accusati di neghittosità dagli stranieri, ci siamo scossi e ci siamo dati alla ammirazione del bel paese, che è nostro.

E non soltanto gli uomini si son fatti alpinisti. Anche le donne. Se quarant'anni or sono a una donnina romantica si fosse proposto una gita in collina avrebbe chiesto che le allestissero una buona carrozza, ora molte delle nostre signore sono valentissime alpiniste, e taluna si vanta di aver fatto il viaggio di nozze toccando col suo *alpenstock* le più alte vette delle nostre montagne. La grande, la sublime poesia dell'Alpe ha invaso le nostre anime: facciamo ch'essa vi rimanga, perchè è la poesia rinnovatrice dei forti, perchè in essa ancora sta riposto l'amor del paese. Amiamole queste nostre Alpi.. Che se non ci hanno sempre difeso dalla invasione dei nemici, nella sublimità delle loro cime nevose, nell'ampiezza maestosa della loro cerchia hanno però sempre mantenuto saldi di fronte all'Europa l'idea e il diritto della patria italiana. In nome d'Italia salutiamo gli alpinisti convenuti in Torino.

Le commemorazioni di due battaglie italiane

SAN MARTINO E CUSTOZA

Il 24 giugno è una data che ricorda due battaglie del risorgimento italiano: San Martino e Custoza, una fortunata, l'altra infelice, gloriose entrambe.

Le autorità e le rappresentanze di varie Associazioni militari e popolari, dirette a San Martino, partirono da Verona alle 5 antimeridiane. Erano con esse molte signore, molti cittadini e ufficiali dell'esercito. A Peschiera salirono sul treno la banda musicale e gli alunni delle scuole, in elegante uniforme, con la bandiera, nonchè molti cittadini.

A San Martino il treno giunse alle sei e tre quarti; uscite le Associazioni dalla stazione, si formò il corteo per recarsi alla Torre. Colà si trovavano molte altre Associazioni di Vicenza, Desenzano, Chiari, Montichiari di Brescia, Rivoltella, ecc.

Alla Torre gli alunni delle scuole di Peschiera cantarono un inno del signor Carmelo Preite, maestro della banda del 40° fanteria. Il Comitato giunse da Desenzano alle ore 10; era composto dei signori: Breda, comm. Legnazzi, Ubaldino Peruzzi, generale De-Vecchi comandante il Corpo d'armata di Milano, generale Pelloux ispettore delle truppe alpine, cav. Carlo Fisogni, senatore Camuzzoni. Con questi giunsero i rappresentanti del Municipio di Brescia, dei Reduci di Venezia e del Municipio di Padova. Indi si recarono all'Ossario, attorno al quale rendeva gli onori delle armi un battaglione del 1° fanteria con musica e bandiera, comandato dal maggiore Gallina cav. Paolo. Nell'Ossario entrarono le autorità, i porta-bandiera colle rispettive bandiere, e la maggior parte dei decorati con alcuni ufficiali.

Dopo la messa pronunciò brevi parole inspirate a patriottismo il capitano medico del 40° fanteria Rosso dott. Michelangelo, che a nome della brigata Reggio depose una bellissima ghirlanda. Lesse quindi un discorso il sig. Obè della Società Italia e Casa Savoia, e quindi ne lesse uno vibrato e patriottico il signor Pozzo, presidente della Fratellanza Militare, il quale fu molto applaudito. Per ultimo parlò il commendatore Breda, ringraziando gl'intervenuti.

Ai piedi dell'altare dell'Ossario furono deposte tre corone che portavano queste iscrizioni: *Reduci P. B. — Associazioni liberali veronesi — Collegio municipale Desenzano — Reduci Montichiari.*

Alle 11 e tre quarti la commemorazione ebbe termine. Le Società si recarono poscia a Desenzano, ove furono accolte con entusiasmo da quei cortesi abitanti. Alle 3 pomeridiane le Associazioni, prima di partire per Verona, si fermarono davanti la casa del patriota Macchioni, sulla quale vi è una lapide che ricorda aver dimorato colà Garibaldi. Il professore Luzzatto, presidente dei Reduci P. B. di Verona, improvvisò ivi un applaudito discorso.

Alla cerimonia commemorativa di Custoza intervennero: una rappresentanza dell'esercito composta del tenente-colonnello del 52° fanteria e di ufficiali delle varie Armi; il prefetto di Verona conte Sormani-Moretti; una rappresentanza della Giunta municipale di Verona, composta degli assessori Milani e Gelzan col segretario Alberti; i deputati provinciali Dorigo e Campostrini per la Deputazione provinciale. Si notavano inoltre il sindaco di Sommacampagna signor Vincenzoni; il signor Bertolini, sindaco di Villafranca, il signor Zamboni, sindaco di Valeggio sul Mincio; il signor Cavattoni, assessore anziano del Comune di Castelnuovo; il sindaco di Sona signor Fiorini. Da Villafranca si erano recate a Custoza la Società Reduci dalle patrie battaglie, e da Sommacampagna quelle Società operaie colle loro bandiere.

Nella chiesuola dell'Ossario furono deposte tre corone: una del Municipio di Sommacampagna, di fiori freschi; un'altra della Società operaia di Sommacampagna, e una terza del Comune di Valeggio.

Il parroco di Custoza, cav. Pivatelli, dopo di aver celebrata la messa, pronunciò un lungo discorso. Dopo questi parlò, assai bene, il sindaco di Sommacampagna, sig. Vincenzoni, inneggiando alla non lontana fratellanza e concordia cui i popoli hanno diritto di giungere un bel giorno. Per ultimo prese la parola il prefetto, che era visibilmente commosso. Egli tessè con frasi concise e vibrate le vicende di quella infelice giornata in cui egli ebbe a prender tanta parte essendo capitano di stato maggiore nella divisione 3ª Brignone; esaltò la condotta del principe Amedeo nella terribile pugna della *cavalchina*.

Durante la messa, la banda di Sona, diretta dal bravo maestro Marchiori, suonò vari pezzi di musica sacra, e salutò l'arrivo e la partenza delle autorità colla Marcia Reale. Alle 11 tutto era finito, e le autorità fecero ritorno a Verona, tranne il prefetto, che si recò a Valeggio.

La disfida dei dieci studenti francesi.

Il *Gaulois*, a proposito di questa disfida mandata da dieci studenti francesi ad altrettanti tedeschi per vendicare gli sgarbi usati alla stazione di Friburgo in Brisgovia, spiega come l'idea di questa sfida sia venuta ad un vecchio studente di medicina che frequenta poco gli studi e gli ospedali. Pare che la proposta di questo studente non abbia incontrato molto favore, poichè l'eroe cavalleresco finora è completamente solo, i nove altri duellanti non esistono che nella sua immaginazione. Il giornale francese qualifica questa proposta col titolo di... *fumisterie*.

NOTE FIORENTINE

Le prossime elezioni amministrative. Il giuoco del pallone.

Firenze, 25 giugno.

(MARCO) — Il *palio dei cocchi*, fissato prima per venerdì prossimo, è stato rimesso alla domenica successiva; così nel giorno dell'apostolo San Pietro i cittadini non saranno distratti dalle funzioni elettorali; non oserei garantire che il concorso riescirà molto grande, ma sarà certo maggiore del solito, perchè, se la lotta elettorale non ha qui l'importanza nè lo spiccato carattere politico che ha avuto a Roma, pure anche qui quest'anno si è manifestato con insolita vivacità.

L'attitudine aggressiva del Vaticano combinata colla astensione dalle urne elettorali politiche finora osservata dai cattolici, ha provocato una reazione liberale che cerca sfogo in quel campo dove la lotta è in qualche modo possibile, cioè nel campo amministrativo. Forse ne potrà soffrire la pacifica amministrazione degli interessi locali, ma certo ci guadagna energia il sentimento nazionale, e può darsi che il Vaticano, vedendo che l'unione dei liberali da esso provocata sottrae alla sua influenza i Consigli comunali e provinciali, si persuada convenirgli la lotta legale nel campo politico.

⁂

Ma, lasciando le generalità, e lasciando pure la possibile discussione intorno alla consistenza del clericalismo attribuito all'attuale amministrazione del Comune fiorentino, vediamo un po' come si disegna in fatto la questione che gli elettori risolveranno coi nomi.

Intorno ai candidati per il Consiglio provinciale non vi è questione nè battaglia: tutto si riduce ai quattordici consiglieri comunali da rinnovare o per legge, o per dimissioni, o in luogo dei defunti.

Le liste sono veramente due: quella dell'antico *Comitato fiorentino* e quella dei *Comitati mandamentali*; hanno qualche nome comune, cioè il conte Pietro Bastogi, il cav. Emilio Landi e un signor Giovanni Cioli, credo anche quest'ultimo, certo gli altri due rappresentano importanti interessi commerciali e finanziari; il *Fieramosca*, portavoce e portabandiera dei Comitati mandamentali, li rivendica tutti e tre come liberali-progressisti, come suoi; ma insomma bisogna cercare la lotta sugli altri nomi, anzi basterà di questi accennare i più caratteristici.

E sarebbero, nella lista clericale-moderata-conservatrice, il conte Bardi-Serzelli, l'avvocato Bassi, il Carrega principe di Lucedio, il signor Carlo Martelli, il signor Raffaello Mazzei, il comm. Rigacci.

Non ci metto il marchese Pier Francesco Corsini, perchè i Comitati mandamentali lo portano al Consiglio provinciale; non può dunque essere di tinta nera spiccata.

Nella lista liberale-progressista-radicale vanno pure come nomi tipici quelli raccomandati dall'Associazione liberale, e cioè, a parte il Landi, comune a tutte le liste, il dott. Bargioni, il prof. Curzio, Silvano Lemmi, il Malenotti, direttore del *Fieramosca*, l'avv. Muratori, il prof. Rotti.

⁂

Come ti ho telegrafato, unione vera di tutti gli elementi liberali in una lista unica non l'abbiamo; mentre l'*Associazione liberale* non accettava che parzialmente la lista dei Comitati mandamentali, le due Associazioni in cui si è da un pezzo divisa l'antica Associazione costituzionale hanno ciascuna la propria lista con nomi speciali e con nomi comuni. Una di queste due Associazioni si chiama *Italia e Statuto*, l'altra *Unione liberale monarchica*; così divise, la loro influenza si è di molto ridotta, molto più che l'on. Puccioni, appunto per divergenze elettorali, ha ora dato le dimissioni da presidente della seconda.

E, come vedete, non mancano gli elementi di confusione; cosicchè non sarebbe punto da meravigliare che domenica riuscissero, oltre i tre comuni alle due liste principali, in parte i caratteristici dell'una, in parte quelli dell'altra.

⁂

Quanto al contegno della Stampa, il *Fieramosca* è alla testa di quelli che vorrebbero modificato il Consiglio in senso progressista; la *Domenica Fiorentina*, dove scrive Yorick, grande amico di casa Bastogi, gli tiene bordone; e così l'*Opinione nazionale*. Il *Corriere italiano* è eclettico.

La *Nazione* e la *Vedetta*, giornali dei Nobili, uno dei candidati dei Comitati mandamentali, si astengono; e fanno bene, anche visto che il loro candidato naturale non è proposto nè dai progressisti decisi, nè dall'Unione liberale monarchica.

Il *Giorno* e la *Stella cattolica* fanno naturalmente la loro parte di giornali clericali.

⁂

Ora mi pare che ne sappiate abbastanza per vostra prossima edificazione, e sui risultati non occorreranno lunghi commenti.

La massa del popolo resta a tutto ciò molto indifferente, e si rallegra piuttosto nella prospettiva di un'abbondante vendemmia, che dovrebbe produrre un forte ribasso nei vini, molto più che in Toscana esistono ancora enormi *stoks* delle vendemmie precedenti.

Dopo alcuni giorni di rinfrescata siamo di nuovo sotto un caldo intenso, e afoso per giunta; e però si deplora da molti (dilettanti di svaghi vespertini) che sia stato demolito l'antico giuoco del pallone per fabbricarvi case di abitazione. Ma si spera che fra due anni ne avremo uno nuovo e più bello all'ingresso delle Cascine; l'altro ieri si è costituita una Società per costruirlo in modo che l'inverno possa servire al pattinaggio su disegno dell'architetto Del Moro, colla fiducia di ottenere l'area dalla munificenza municipale. Fra i sottoscrittori c'è anche uno dei più direttamente interessati, cioè l'erculeo Baccani, reduce da Buenos-Ayres, dove il giuoco, tanto popolare in Toscana, non ebbe molto lieta accoglienza. I campioni del bracciale e del *trampolino* dovevano prodursi anche all'Esposizione italiana di Londra, ma poi il locale ricevette altra destinazione. A suo tempo li rivedremo, rossi e *turchini*, ben riposati.

I drammi dell'amore.

Catania, 22 giugno.

(*Il Sabino*) — Il fatto che vi racconto si svolse alla Pretura urbana.

Certo signor Fichera aveva sedotto una fanciulla minorenne, con promessa di matrimonio, promessa che poi era sfumata d'un tratto.

La povera ragazza con tutti i mezzi aveva tentato di far adempire il proprio dovere al suo seduttore, ma sempre inutilmente. E quando l'infelice, indignata, esasperata, col fiele nell'anima, insultò lui pubblicamente, costui Don Giovanni da strapazzo fece citare la sua vittima e la madre di lei, per ingiurie, avanti il pretore.

Fu alla Pretura che i due si rividero. Pare che si siano scambiate parole acerbe e che lui sia giunto ad alzare la mano sulla fanciulla. Allora lei cavò un piccolo stile e ne vibrò un colpo alla spalla dell'infedele. Fortunatamente il ferro, incontrata la scapola, non entrò in cavità; così la ferita prodotta fu lieve. Figuratevi lo scandalo che ne nacque. La ragazza venne sul momento arrestata e poi messa in libertà.

Ma intanto, chi le renderà l'onore perduto?

⁂

Ed ora debbo parlarvi di un amore colpevole che finisce con un delitto. A Misterbianco certo Giuseppe Privitera era ammogliato con Domenica Zuccarello. Intanto manteneva un'illecita tresca con un'altra donna, una tale Grazia Scuderi.

Va da sè che il marito trascurava la moglie per dedicarsi tutto all'amante. La povera donna soffriva e si rassegnava. Però agli adulteri questo non bastava. A loro venne l'idea di sbarazzarsi del terzo incomodo, per vivere poi *felici!*

La vera moglie, la Zuccarello, era incinta. Allora suo marito, con arte sopraffina, le fece capire ch'era cosa buonissima se si fosse procacciato un aborto. La povera donna, che per la gravidanza molto soffriva, messa alle strette, annuì alla richiesta del marito.

A questo punto entra in iscena una megera, una fattucchiera, una tale Giovanna Trusoliari, che abita a Catania. Costei, maliarda, d'accordo coi due complici, somministrò alla povera Zuccarello un certo liquido che, secondo lei, doveva farla abortire senza nessuna sofferenza, ma che invece spedì l'infelice moglie all'altro mondo.

Dall'autopsia cadaverica risultò che la misera sposa era stata avvelenata. Ragione per cui la bella triade è stata arrestata, e pagherà caro il delitto commesso.

La nuova tariffa doganale pei prodotti chimici.

È stato distribuito il progetto di legge sulla riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici. La tariffa a cui con questo progetto sono recate modificazioni è quella del 14 luglio 1887.

Le principali modificazioni che si propongono sono le seguenti:

Acidi, o acidi: L'acido fosforico che pagava L. 10 al quintale all'entrata è dichiarato esente. L'acido gallico e tannico impuri che erano esenti sono sottoposti ad un dazio di L. 3. Agli stessi acidi depurati viene aumentato il dazio da L. 10 a 25 per quintale. L'acido pirolegnoso (acido acetico greggio) è tassato per L. 3 al quintale, mentre prima non pagava che L. 1.

Gli acidi citrico e tartarico hanno il dazio elevato da L. 10 a 15, sempre per quintale; l'acido salicilico da L. 10 a 25. L'acido ossalico è diminuito da L. 10 a 2, l'ammoniaca da L. 5 a 4.

Ossidi: L'ossido di zinco e bianco di zinco con o senza solfati terrosi è portato da L. 5 al 8 per quintale.

Acetati: Il dazio d'entrata sugli acetati metallici e terrosi, puri od impuri, pirolignati di ferro e di allumina, cioè acetati di ferro e alluminio liquidi, sono ridotti da L. 3 a 2; quelli non nominati sono aumentati da L. 1 a 4.

Carbonati: Quello di bario naturale (Witterato) che pagava L. 2 non dovrà pagare che 50 centesimi; quello di bario artificiale è portato da L. 1 a 2.

Bicarbonati di sodio e potassio sono portati da centesimi 50 a L. 5 per quintale.

Cloruri: Il cloruro di stagno (tanto il protocloruro che il percloruro stannato di sodio e Pinksalz) ha il dazio portato da L. 4 a 6.

Nitrati: Il nitrato di sodio raffinato che pagava L. 3 va esente da dazio.

Borace o borato di sodio da cent. 60 è portato a L. 1.

Solfato d'ammonio da cent. 50 è dichiarato esente; di alluminio e alcuni composti da cent. 50 a L. 1 50; di bario artificiale da L. 1 a 2; di ferro da L. 2 è ridotto a cent. 50; di rame e di zinco da L. 2 a 2 50; di potassio esente; di sodio da cent. 50 a L. 1.

Solfito, bisolfito ed iposolfito di sodio e *di potassio* sono portati da cent. 50 a L. 1 50.

Solfuro di zinco con o senza solfati terrosi, che era esente, è colpito da dazio di L. 8.

La *Saccarina*, che colla tassa antica pagava sole lire 4, è tassata per lire 100 al quintale.

Altri prodotti chimici: Il cromato e bicromato di potassio da lire 1 è ridotto a lire 1. I sali di bismuto (magistero di bismuto), che sono ora compresi fra le profumerie per lire 100 e fra i medicamenti col dazio di lire 120, sono portati in tariffa col dazio di lire 60. I bromo e iodio, già paganti lire 4, sono esenti. I bromuri e ioduri sono portati da lire 4 a 25. La glicerina depurata da lire 4 a 12. L'acqua ossigenata è ridotta da lire 4 a centesimi 50. La canfora raffinata è ridotta da lire 27 a 12.

Grave disgrazia a Paesana. Un morto e tredici feriti

Lunedì mattina quattordici muratori di Paesana stavano su di un ponte di fabbrica per collocare una grossa trave sulla parete interna di una casa in costruzione, sita nella frazione Calcinere. Ad un tratto si rompe uno dei sostegni che sorreggono il ponte, e tutti i quattordici operai precipitano a terra insieme alla grossa trave. Uno di essi rimase morto sul colpo, quattro vennero gravemente feriti; e gli altri nove ne uscirono tutti più o meno malconci, ma in istato di poter ancora recarsi da soli alle case loro.

Il medico-condotto, appena saputo il fatto, si recò sul luogo del disastro, ed il sindaco dispose a che i feriti siano curati colla maggior sollecitudine possibile. Intanto s'è rivolto all'Autorità perchè voglia invocare dal Ministero un qualche soccorso per quei miseri, quasi tutti poveri e padri di famiglia.

La grave responsabilità della sciagura incombe, a quanto pare, al direttore dei lavori. L'Autorità si è recata sul luogo per procedere ad un'inchiesta.

SPORT

Le feste del Rowing-Club Italiano

Ecco il programma delle feste del Rowing-Club Italiano:

Primo giorno.

Venerdì 29 giugno — Ore 5 pomeridiane.

I. *Arrivo e sfilata dei canottieri.*

II. *Gara Principe Amedeo.* — Canoe a quattro vogatori e timoniere. — Percorso metri 2400 con giro di boa.

1° Premio: Oggetto d'arte, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario del Rowing-Club Italiano; bandiera d'onore offerta dal Club Alpino Italiano, Sezione di Torino; medaglia del Rowing-Club di 1° grado (in *vermeil*) all'imbarcazione e piccola a ciascun componente l'equipaggio.

2° Premio: Oggetto d'arte, dono del Municipio di Torino, bandiera, medaglia d'argento di 1° grado all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

3° Premio: Bandiera, medaglia in bronzo di 1° grado all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

III. *Giostre nautiche eseguite da canottieri torinesi.*

IV. *Gara Ministero dell'interno.* — Sandolini ad un vogatore. — Percorso metri 1200 in linea retta.

1° Premio: Oggetto d'arte, dono di S. E. il ministro dell'interno; bandiera d'onore offerta dal conte E. Biscaretti, socio onorario del Rowing-Club Italiano; medaglia grande del R.-C. di 3° grado (*in vermeil*) all'imbarcazione e piccola al vogatore.

2° Premio: Bandiera, medaglia d'argento grande e piccola al vogatore.

3° Premio: Bandiera, medaglia grande di bronzo e piccola al vogatore.

V. *Gara Ministero dell'istruzione pubblica.* — Canoe a due vogatori e timoniere. — Percorso metri 1800 con giro di boa.

1° Premio: Medaglia d'oro grande, dono di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, bandiera, e medaglia piccola (in *vermeil*) all'equipaggio.

2° Premio: Medaglia d'argento grande, dono di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, bandiera, e medaglia d'argento piccola all'equipaggio.

Ore 9 pomeridiane — *Festa pirotecnica al Monte dei Cappuccini e sul Po* offerta dal Rowing-Club, col concorso del Municipio di Torino, ai canottieri intervenuti ed al Club Alpino Italiano in occasione del 25° anniversario della sua fondazione. Esecutore Pasquale Balocchi, di Città Sant'Angelo.

Secondo giorno.

Domenica 1° luglio — Ore 5 pomeridiane.

— *Gara dell'Eridano.* — Barche piatte a quattro vogatori montate alla veneziana. — Percorso metri 2400 con giro di boa.

1° Premio: Oggetto d'arte e bandiera d'onore, offerti dal Municipio di Torino; medaglia d'oro di 1° grado del R.-C. e piccola (in *vermeil*) ai componenti l'equipaggio.

2° Premio: Oggetto d'arte e bandiera, del Municipio di Torino, medaglia d'argento di 1° grado, e piccola all'equipaggio.

3° Premio: Bandiera e medaglia di bronzo di 1° grado, e piccola all'equipaggio.

II. *Gara del Ministero di marina.* — Skiffs ad un vogatore. — Percorso metri 1800 in linea retta.

1° Premio: Oggetto d'arte, dono di S. E. il ministro della marina; bandiera d'onore offerta dal socio onorario conte E. Biscaretti; medaglia di *vermeil* del R.-C. di 3° grado, e piccola al vogatore.

2° Premio: Bandiera, medaglia d'argento del R.-C., e piccola al vogatore.

3° Premio: Bandiera, medaglia di bronzo del R.-C., e piccola al vogatore.

III. *Evoluzioni delle lancie a 4, 6 ed 8 remi eseguite dai canottieri torinesi.*

IV. *Gara del Ministero della guerra.* — Yole a due vogatori di coppia e timoniere. — Percorso metri 1800 con giro di boa.

1° Premio: Medaglia d'oro grande, offerta da S. E. il ministro della guerra; bandiera, e medaglia piccola in *vermeil* a ciascun componente l'equipaggio.

2° Premio: Medaglia d'argento, offerta da S. E. il ministro della guerra; bandiera, e medaglia d'argento piccola all'equipaggio.

V. *Gara della Patronesse.* — *Poule* fra le tre canoe prime arrivate nella Gara Principe Amedeo.

Premio unico: Gonfalone offerto da un Comitato di signore torinesi, e medaglia di *vermeil* piccola del R.-C. a ciascun componente l'equipaggio.

Questa gara, a luogo di tre, potrà essere anche formata con quattro canoe, se le condizioni del fiume lo permetteranno.

Tutti i premi senza indicazione speciale di provenienza sono del Rowing-Club.

Ore 9 pomeridiane — *Festa veneziana con spettacolo pirotecnico sul Po.* Esecutore Pasquale Balocchi.

Sono arrivati a Torino per prendere parte alle regate bandite dal *Rowing-Club-Italiano* i canottieri di Firenze, quelli della Società *Nino Bixio* e *Vittorino da Feltre* di Piacenza e si attendono in giornata quelli di Pavia e del *Tevere* di Roma.

Ai bravi canottieri che giungono dalle patriottiche città di Roma, Firenze, Piacenza e Pavia porgiamo il benvenuto coll'augurio dei più splendidi allori.

Pubblichiamo ora la distinta dei prezzi dei posti nei palchi e recinti costrutti per cura del *Rowing-Club*.

Regate nei giorni 29 giugno e 1° luglio ore 5 pom.

Scala A (Monumento Garibaldi). — Biglietto d'ingresso al recinto L. 1. — Posto numerato a sedere (oltre l'ingresso) L. 2.

Scala B (Di fronte a via Ospedale ed alla discesa dal ponte in pietra). — Posti in piedi L. 0 50.

Spettacoli pirotecnici nelle due sere 29 giugno e 1° luglio.

Scala A (Monumento Garibaldi). — Posto a sedere nei palchi, indistintamente, L. 1.

Scala B (Di fronte a via Ospedale ed alla discesa dal ponte in pietra). — Posti in piedi L. 0 50.

NB. A cominciare da domani, giovedì, i biglietti d'ingresso al recinto ed i posti numerati a sedere per assistere alle regate si potranno acquistare nel negozio del signor Napoleone Bianchi sotto i portici della Fiera.

A proposito dello sciopero di Chieri.

Ci scrivono:

« A rettifica di quanto fu asserito in una corrispondenza alla *Gazzetta del Popolo* circa il recente sciopero di Chieri, si deve ritenere non esatta l'asserzione attribuita agli operai che essi avessero disertato il lavoro adducendo che i padroni non mantenevano le promesse loro fatte riguardo all'aumento dei salari.

« È incontestabile invece che furono essi quelli che non vollero accettare le decisioni dell'arbitrato nominato per comporre la vertenza, ma anzi pretesero un maggiore aumento.

« Per quanto risulta poi, nessuna Commissione venne convocata ieri l'altro (25 corrente), come si asserisce in quella stessa corrispondenza. »

Riceviamo pure:

« In merito all'articolo di cui nella diffusissima sua Gazzetta, N. 178, riguardante lo sciopero degli operai tessitori, la ditta sottoscritta si sente in dovere di protestare contro l'asserzione di non aver mantenuto le promesse fatte, perchè, svincolata dai compromessi che tutti tre fabbricanti e tessitori davanti all'autorità avevano stipulato anteriormente al primo sciopero e non temporaneamente alla riduzione della mercede, aveva invitato gli operai a procacciarsi altro lavoro al più presto possibile (ciò che molti fecero). Fu solo per deferenza e per non lasciarli disoccupati, che promise avrebbe continuato in parte e per quanto possibile a somministrare loro il lavoro, sino a trovata occupazione, benchè contro la propria volontà ed interesse. La ditta crede, per conto proprio, di non essere compresa fra le altre che non mantennero i patti, se pur ve ne furono, nè di essersi meritato l'atto arbitrario di cui fu vittima, ieri alla presenza delle autorità di pubblica sicurezza.

» *Fasola, Ferrero e Comp.* »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Per bancarotta fraudolenta.** — (*Nostro telegr.*, 26, ore 6,25 pom.) — In seguito a mandato di cattura spiccato dalla procura del Re di Milano, venne arrestato nel palazzo del Quirinale a Roma un tal Giacomo Torretta, ex-questurino ed ora domestico del comm. Saglione, medico di Corte. Il Torretta è imputato di bancarotta fraudolenta e di truffa.

GENOVA. — **Visita alle navi inglesi.** — (*Nostro telegr.*, 26, ore 9,30 pom.) — Le autorità restituirono la visita ai comandanti delle due corazzate inglesi che sono in porto. Esse furono ricevute cogli onori dovuti e con salve.

— **Processo Koop.** — Oggi alla Corte d'appello si svolse il processo contro quel tal Koop che venne condannato dal Tribunale correzionale a tre anni di carcere per sevizie usate al figliastro. La Corte d'appello ridusse la pena a due soli anni.

— **La proclamazione dei nuovi consiglieri comunali.** — Stasera, alle ore 9, la sezione centrale ha proclamato i nuovi consiglieri comunali eletti domenica. Tutti i candidati eletti sono della lista del Comitato liberale. La proclamazione venne accolta fra gli applausi.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 27 giugno

A la caccia de un mario,

commedia in tre atti, in dialetto veneziano, del conte SAVORGNAN DI OSOPPO.

Il signor conte Savorgnan di Osoppo può andar lieto assai dell'esito della sua commedia, rappresentatasi ieri sera al teatro Gerbino, e registrare con tutta coscienza un successo.

Il concorso del pubblico, che nelle prime sere della stagione era alquanto scarso, ora si è fatto numeroso, grazie alla valentia dei bravi artisti della Compagnia veneta, e grazie un pochino anche al tempo, che, colle sue incostanze, colle sue matterie, dannosissime in tutto il resto, è una manna per i teatri chiusi. Gli artisti recitarono la nuova commedia con un affiatamento e con un impegno lodevoli per ogni aspetto; già si sa che sotto la direzione dei valentissimi cav. Guglielmo Privato ed Emilio Zago il suggeritore non c'entra che per far figura; ma ieri sera nessuno avrebbe detto essere quella una prima rappresentazione. Le tre parti principali erano affidate allo Zago, alla signora Borisi ed alla signorina Moro, ma sarebbe ingiustizia il tacere degli altri tutti, perchè ognuno fece veramente del suo meglio. Il Privato non aveva che una particina di riempitivo. Alla fine di ogni atto il pubblico, plaudente, volle salutare parecchie volte al proscenio e gli esecutori e l'autore.

In questa sua produzione il conte Savorgnan tentò in qualche modo di conciliare l'ambiente della moderna commedia veneziana con l'andatura delle *pochades* francesi, non tanto però che la prevalenza non rimanesse alla vera commedia. Siamo in quell'ambiente della borghesia vanitosa e spendereccia che ha già somministrato argomento a più commedie, specialmente nel repertorio di dialetto. Un padre ed una madre, colla speranza di trovare un buon marito alla loro unica figlia, si credono in obbligo di condurla ai bagni di mare, alle feste, alle veglie; ricevono gente in casa, buttano infine il denaro per la porta e per le finestre, finchè si riducono all'ultima rovina senza ottenere punto il loro risultato. I pretendenti non mancano, sono anche troppi: un avvocato, un negoziante, un farmacista, e la buona Nina correrebbe il rischio di trovarsi in impiccio per la scelta, se non fosse che tutti costoro non badano a lei, ma a una sperata dote di sessantamila lire, e quando vengono a sapere che la dote non c'è, ed anzi allo sposo toccherebbe per regalo di nozze di pagare i debiti dei futuri suoceri, i quali hanno già gli uscieri in casa ad eseguire il sequestro dei mobili, se la svignano uno dopo l'altro, salutando anche di sgarbi e male parole, senza pensare alle tante volte che avevano fatto lavorare il dente in casa di quei due bietoloni di borghesi. Ma all'ultimo, quando tutto sembra perduto, uno degli amici di casa, il signor Arturo, che non s'era mai fatto innanzi come pretendente della ragazza, perchè tutto quell'armeggio di feste e di spreochi non gli andava a sangue, ma che pure amava la Nina ed era rimasto, conoscendo nelle distrette in cui è caduta la famiglia, il cuore e il buon senso della fanciulla, crede che quello sia una dote più rara, più preziosa e preferibile a qualunque dote in denaro, e mentre tutti fuggono, la chiede in isposa, offerendosi pronto anche ad aiutare il babbo e la mamma della Nina ridotti sul lastrico.

Nulla di nuovo veramente, e in alcuni punti l'azione pecca di inverosimiglianza per la precipitazione con cui è condotta; specialmente nel primo atto, quando l'avvocato Greco, che si è fatto presentare in casa del signor Mauro, babbo della Nina, per aver occasione di avvicinare la moglie di un maestro di musica che egli pedina da lungo tempo, scoperto dal marito, si fa credere innamorato della Nina, ne chiede a bruciapelo la mano di sposa, e senza tanti preamboli l'ottiene. Si è in questa situazione, e in quasi tutto il secondo atto in cui si svolgono gli amori fra l'avvocato e la moglie del maestro, che la commedia del signor conte Savorgnan rasenta la *pochade*; in compenso vi è un dialogo sempre vivo, spigliato, una sceneggiatura naturale, ed alcune macchiette comiche assai bene riuscite; delle quali la migliore si è quella del capitano Bomba, un militare in ritiro frenetico per i duelli, che appena fa qualche nuova conoscenza si affretta ad offrirsi per secondo nel caso che il nuovo amico avesse una qualche partita d'onore. Con un tipo di questa fatta fra i personaggi, è naturale che i duelli nella commedia non debbano mancare. Ve n'è infatti più d'uno, ma tutti s'accomodano, eccetto quello fra lo speciale signor Richi e il negoziante di tessenti signor Spenzetti, nel quale lo Spenzetti, che non aveva mai tenuto un'arma in mano, nel tirar giù botte da orbo invece di colpire l'avversario ferisce se stesso ad un braccio.

Il conte Savorgnan è al principio della sua carriera drammatica: questo, se non erro, è il suo terzo lavoro; in esso le qualità buone superano i difetti, e il lieto successo di ieri sera gli deve essere di buon augurio e di incitamento a proseguire con costanza.

G. C. MOLINERI.

Teatro Balbo. — Col *Duchino* di Carlo Lecocq ebbe luogo ieri la serata dell'attore cantante G. Righi. Il teatro era discretamente animato, ed il seratante, che interpretava la parte del precettore, Bacciolo, venne molto applaudito.

La Compagnia Sarè, terminati colla fine del mese i suoi impegni al Balbo, si recherà a Genova. Verrà surrogata dalla Compagnia di prosa e di ballo diretta dall'artista De Martino.

Per l'Orfeo di Gluk. — Nella prossima stagione di autunno al teatro Costanzi di Roma verrà rappresentato l'*Orfeo* di Gluk, che conta oltre un secolo di vita; è una specie di risurrezione storica che non mancherà certamente d'attrattiva. Sappiamo intanto che per sostenere la parte di Euridice, uno dei tre soli personaggi dell'opera, fu scritturata la signorina Elvira Lorini, nostra concittadina, esordiente, che possiede però buoni mezzi vocali. Mentre ci congratuliamo con la brava signorina Lorini, le auguriamo una carriera ricca di allori.

Giardino-Caffè Romano. — In questo elegante ritrovo da alcune sere viene rappresentata la graziosa operetta di Lecocq: *Il Duchino*. Il pubblico, sempre numerosissimo, non è avaro d'applausi, poichè tanto gli attori quanto i cori meritano elogi. Non parliamo della messa in scena, che è quanto vi può essere di più elegante.

CRONACA

Mercoledì, 27 giugno

Per le nozze Savoia-Bonaparte. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« Saluzzo 26 giugno.

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« La *Gazzetta Piemontese* di domenica (N. 175) [illegible] non mi ha dato esatte [illegible] le notizie pubblicate [illegible]

« [illegible] commissione [illegible] dono del Municipio e [illegible] non essere [illegible] *originale* [illegible] disposizione delle *corolle* che nella [illegible] dovevano rappresentare intrecciati [illegible].

« Il mobile artistico di stile Luigi XV che conterrà il mazzo di fiori offerto dalle signore torinesi è non solo scelta, ma sua affidata alle cure del cav. Gasperini. Questo nome sarà, io spero, una guarentigia per ottenere quella esecuzione che alla giustamente desidera, degna cioè della fama artistica di Torino, quantunque l'oggetto — ben diverso dalla descrizione fattane — non porti *delicatissimi gruppetti alla Watteau in alto rilievo*.

« Questo ho creduto dover scrivere a V. S. Ill.ma essenzialmente perchè le signore sottoscrittrici non siano indotte in errore sulle deliberazioni del Comitato che le rappresenta, e nel ringraziare della ospitalità che mi vorrà concedere, la prego di volermi avere, colla massima considerazione

« Per di lei devotissimo servo

« DI SAMBUY. »

Le signorine torinesi alla principessa Letizia. — Le signorine che ebbero l'onore d'essere condiscepole della principessa Letizia all'Istituto della Visitazione decisero di farle dono d'un paravento in *peluche*, adorno degli stemmi di Casa Savoia e dei Bonaparte e ricamato da ciascuna delle offerenti.

Nel pomeriggio di ieri la stessa principessa Letizia colla madre sua, principessa Clotilde, ricevettero nel loro appartamento al pian terreno del Palazzo Reale quarantacinque fra le sessanta signorine torinesi, a lei antecedentemente presentate, che si erano quotate per offrire un vaso d'antica porcellana del Giappone ed un bel mazzo di fiori. Questi doni vennero presentati alla principessa dalla signorina Adele Scarampi di Villanova. La principessa Letizia era in toeletta *bleu ciel*, tutta adorna di trine e di diamanti; ella si trattenne per poco meno d'un'ora a discorrere affabilmente colle gentili visitatrici.

Per la povera famiglia Millesimo. — Un'egregia gentildonna torinese ci scrive la seguente lettera, che vogliamo pubblicare perchè i lettori ricordino le grandi miserie che sono nella nostra città e vogliano con animo generoso soccorrerle:

« *Egregio signor Direttore*,

« Se ella si tiene a sapere le cause del suicidio dell'infelice Luigi Millesimo, detto il *Bersagliere*, credo, io posso fornirle esatte, coscienziosamente vere, senza bisogno di esagerazioni per la bontà, nè in male, poichè è da dieci e più anni che io abito in via Roma, N. 30, casa Volante, ed è da più di dieci anni che con mio dolore seguo le tristi fasi di quest'a dolorosa storia riguardante la povera famiglia Millesimo.

« Essa abita una tetra soffitta al N. 27 di via Roma e versa nella più squallida miseria... in tale miseria che è più facile dire che immaginarla.

« L'infelice Millesimo era stato bersagliere, congedato dopo il 1866. Carico di famiglia, aveva lottato contro la miseria, facendo il facchino pubblico; ma, sopraffatto da questa, si era scoraggiato, e, come di solito, si era dato al vino, prima per dimenticare, poi per abitudine.

« Passionato per la famiglia, il vino lo rese geloso, esigente, cattivo; ed amando molto i figli suoi, nel suo abbrutimento loro serviva di eccitamento al vizio, incitando il suo figlio maggiore, Antonio, di anni 14, e la figlietta Teresina, di anni 12, ad andare con lui all'osteria, facendo ubbriacare i due fanciulli per fortificarli, diceva, contro la fame. La moglie, decrepita per affanno e lavoro, incinta, ed il figlioletto di anni cinque pensavano la fame, soffrivano il freddo ed ogni dolore!

« Spaventata da questo deplorevole fatto, io nei portare il mio lamento là dov'è permesso di sperare soccorso.

« Cercai raccogliere il fanciullo Antonio nell'Albergo di Virtù (era in età allora); non si potè. Vi erano molti inscritti, e l'urgenza di un soccorso per impedire la perdita di un uomo, si urtò contro le porte ferree dei regolamenti!... Un'anima nobile, un nome autorevole in Torino si adoperò perchè il piccolo Antonio venisse accolto in altri Istituti; invano!... Dio mio, i regolamenti, sempre i regolamenti!!! E così fu pure della fanciulla Teresina. L'Istituto delle figlie dei militari non aveva posto per quella infelice, e l'urgenza del soccorso si franse contro il... regolamento!...

« Il marito sempre ubbriaco, la moglie con le prime doglie del parto, il freddo intenso e la fame per tutti. Atterrita da questo funesto quadro, essi indirizzarmi al Palazzo di Città.

Nulla potevo pel caso il Corpo municipale, ma l'illustrissimo signor conte, Voli, sindaco, e parecchi generosi signori consiglieri si affrettarono a soccorrere, almeno pel momento, la sfortunata Millesimo. La povera donna ebbe poi una bambina per la quale implorai con le lacrime agli occhi un poco di latte di madre!... fu inutile; e debbo dire che per la mia preghiera ebbi a subito persone degli affronti. Le mie povere disgraziatamente non arrivano a compiere gli atti che vorrebbe il mio cuore. La bambina crebbe senza latte, sparuta, debole, affidata alla maggior sorella, mentre la madre andava a lavorare dove trovava, non sapendo come fare per portare un pezzo di pane a casa.

« Questo spaventoso quadro rinsavì lo sventurato Luigi Millesimo, che ritornò a casa pentito, umile, ma coll'animo disperato. E, per maggior dolore, la ragione gli rivenne col rimorso del suo mal fare, e si vide impotente a rimediarvi, chè già sapeva dagli stenti di uno fattile che non vi era modo di ottenere un soccorso tale da rendergli possibile la redenzione.

I suoi cari, affamati, la sua creaturina di due mesi morente per mancanza di naturale nutrimento gli dilaniavano il cuore. « Morto io, — disse al figlio un giorno prima della catastrofe, — morto io forse la signora contessa potrà trovare un posto per voi, mentre essa accudirà a vostra madre. » Ed in questa disperata speranza se ne andò in chiesa, si confessò, ingiunse al confessore di chiedere ed ottenere il perdono di tutte le colpe sue, e distrusse la sua povera vita travagliata e desolata. Ecco le cause del suicidio di Luigi Millesimo detto il *Bersagliere*.

« A lei, signor Direttore, a tutti, con le mani giunte, io rivolgo una preghiera: si tenda la mano in salvo quei poveri esseri innocenti o si eviti un seguito a [illegible].

« *Contessa Ceva-Altemps in Stampacchia.* »

La commovente lettera della contessa Ceva-Altemps è la migliore, e più efficace perorazione in pro della disgraziata famiglia Millesimo, per la quale ci permettiamo fare appello alla carità dei nostri lettori, e specialmente [illegible] lettrici. Sappiamo per lunga prova quanto [illegible] si siano fra essi che ci seguono [illegible] aver mandato questa grande sventura [illegible] di aggiungere eloquenti [illegible], dichiariamo soltanto che la *Gazzetta Piemontese* riceverà ben volentieri l'obolo di coloro che vorranno venire in soccorso della derelitta famiglia Millesimo.

Musica al pubblico. — Venerdì e domenica prossimi il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai di Torino darà concerto nel giardino [illegible] presso il *Caffè-chalet* dalle ore 6 1/2 alle [illegible] pom.

Asilo infantile « Umberto I » del Regio Parco. — Dal signor presidente di questo Asilo, cav. Samuele Fucini, riceviamo la seguente:

« Il Consiglio direttivo di quest'Asilo, riconoscentissimo grato al Comitato esecutivo della Gara musicale ed all'illustrissimo signor sindaco di questa città per aver assegnato a questa Istituzione la generosa somma di lire trecento nel riparto dell'utile netto ricavato dalla Gara musicale, le tributa i suoi più vivi e sinceri ringraziamenti per sua munifica elargizione. »

Pioggia e grandine. — Un altro uragano è scoppiato ieri verso le 4 1/2 pomeridiane. La pioggia cadde [illegible] e grandine, allagando piazze e strade. Il vento impetuoso ruppe parecchi vetri e mandò porte e [illegible].

Nei dintorni di Torino la grandine cagionò non pochi danni. In città l'uragano produsse l'ingorgo di diversi canali, e si ebbe così l'allagamento dei sotterranei della casa di proprietà della Società dell'Acqua Potabile sul corso Re Umberto, dove accorsero pompieri e guardie urbane colle pompe e lavorarono per parecchie ore. — Via Cibrario, N. 63, casa in costruzione di proprietà del signor Borello Bonapoo. Intervennero pure i pompieri, ma senza che abbiano avuto occasione di mettere le pompe in azione, perchè l'acqua fu tutta assorbita dal terreno — Via Baretti, 17, del signor Gallarotti Annibale. Qui provvide però il segretario della casa direttamente, perchè più che acqua del canale bianco, pareva si trattasse di materia dei pozzi neri.

Ancora il temporale. — Nella via della Rosina il temporale fece cadere un tratto di steccato di proprietà del sig. Marchisio. Sull'angolo di via Montebello e corso San Maurizio un carrozzone della tranvia belga, uscì dalle rotaie e mancò poco si rovesciasse, coi passeggieri, nel fosso. Nessuno però si fece male. In fondo alla piazza Vittorio Emanuele uno dei cavalli attaccati ad un omnibus della Società Piemontese, impaurito dallo scoppio del tuono, fece uno scarto e cadde in un fosso riportando gravi escoriazioni. Nella via Garibaldi e Palazzo di Città caddero dei fumaiuoli di latta dai tetti delle case, ma non colpirono nessuno. Sulla piazza Palazzo di Città cadde una persiana che il vento staccò da una finestra. Sul viale dei monte al [illegible]. Fuori il vento fece cadere un grosso albero, il quale si posò attraverso il binario della tranvia Torino-Settimo. Il treno che parte da Torino alle 4 1/2 dovette sostare mezz'ora circa per lo sgombero del binario.

Schiacciato da una macchina. — Stamane, verso le ore 7 1/2, nelle Officine della stazione di Porta Nuova accadde un caso dolorosissimo.

Un operaio per nome Gasda Giovanni, d'anni 28, addetto al deposito e riparazione delle locomotive, era intento al lavoro presso una di queste. Per meglio osservare forse qualche movimento mise il capo fra la così detta *biella* ed il pavimento della macchina. Non si sa come, la locomotiva si mosse di un metro, ed il povero operaio rimase col cranio letteralmente schiacciato. L'Autorità, informata del luttuoso fatto, si recò sul luogo e provvide a termini di legge.

Fuoco in una panetteria. — Ieri sera, verso le 11 1/2, si appiccò casualmente il fuoco in alcune ceste esistenti nella panetteria del sig. Vercellino Francesco, in via San Tommaso, N. 7. Accorsero sul luogo i pompieri, e, aiutati da altre persone, riuscirono in breve a spegnere l'incendio. Il danno è lieve.

Caduta dal primo piano. — Ieri sera, verso le 8, certo Genero Battista, d'anni 51, magazziniere e manovale nella casa in costruzione sul corso Vittorio Emanuele II angolo Grugliasco, cadde dall'altezza del primo piano riportando gravi contusioni al capo ed in altre parti del corpo. Venne ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Furto ad un droghiere. — Mina Giacomo, d'anni 19, e Ubert Domenico, d'anni 20, furono ieri sorpresi in flagrante furto di vino, formaggio, sardine e liquori a danno del droghiere Savone Remigio, con negozio sul corso San Maurizio, vicino all'Arena Torinese. I ladri, che passavano ostinatamente di passare una lieta giornata, avevano posto già messo in disparte, per portarlo via, un gilone di bocchi. I carabinieri disturbarono il loro giocondo progetto portandoli in prigione.

Arrestati. Due giovinastri, d'anni 18 circa, sospetti autori di borseggio di un orologio d'argento del valore di L. 23 in danno di Cosimo Eugenio, perpetrato ieri sera in piazza Castello; cinque giovinastri dai 10 ai 16 anni perchè fuggiti di casa; un giovinotto d'anni 17 perchè trovato in possesso di oggetti di cui non seppe giustificare la provenienza.

SPETTACOLI — **Mercoledì 27 giugno.**

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Pedro di Medina*, oper.

GERBINO, ore 8 3/4. — *Il suicidio de sior Prosdocimo*, comm. — *I do mariti*, farsa. — 2° Concerto dato dalla violinista Camilla D'Amasi.

BALBO, ore 8 3/4. — *La campana di Quesnolle*, oper.

ARENA, ore 8 1/2 — *Casilda del Vasto*, secondo piano. — *La coscegna è di ritorno*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 26 giugno 1888.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI. — Ferrero Giovanni con Bischia Maria.

MORTI. — Boido Luigia, d'anni 30, di Vernone. Pasquale Enrico, id. 65, di Biella, [illegible]. Parrone Eleonora n. Rapasso, id. 70, di Torino. Chiesura Marianna, Andreoli, id. 67, di Cuneo. Per lo Baglione Ferdinando, id. 7, di Torino. [illegible] n. Sederen, id. 52, di Torino. Oronzo Antonio, id. 14, di Torino, [illegible]. Viola Domenico, id. 52, di Cuneo, bottaio.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale compreso 17, di cui a domicilio 16, negli ospedali 1. Non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX Direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

— Ah! signor Roberto, altro che qualcuno! Saranno state più di trecento guardie nazionali che cercavano dappertutto, nel fieno, fra il letame, sotto ai letti, in cantina, nel granaio. Era mezzogiorno quando sono venuti, e alle cinque non avevano ancora finito di cercare.

— Ed ora?

— Oh! ora non cercano più; pranzano. Dio mio! hanno messo la casa sottosopra. La vecchia Giovanna ha voluto dir loro di non far tanto chiasso in una casa dove la signora di Fenestrange è morta da poco. L'hanno fatta tacere bestemmiando e giurando che lei...

A quel punto la contadina s'interruppe.

— Che lei? — domandò Roberto con impazienza.

— Ah! non oserò mai ripetere ciò che hanno detto...

— Finisci. Che lei...

— Ebbene, che lei è un assassino e un ladro da strada; ma che non l'avrebbero lasciato fuggire e che, arrestato, le avrebbero tagliata la testa.

— Bene, bene; non hanno detto altro?

— Nient'altro; ma non è abbastanza? Per me quelle parole mi hanno fatto drizzar i capelli sulla testa.

Durante quel dialogo era calata la notte e la contadina, vedendosi sola con Roberto, aveva cominciato a tremare. Il giovane Fenestrange rimaneva pensieroso. Eppure bisognava prendere una risoluzione. Andarsene senza denaro era avviarsi direttamente per la strada del patibolo. Entrare in casa e impegnar lotta colle guardie nazionali era dirigersi, per altra via, alla stessa meta.

— Senti, — disse alla contadina, — tu non hai paura di me, non è vero?

— Oh! no, signor Roberto.

La sua voce alterata smentiva quelle parole.

— Ebbene, — aggiunse Fenestrange, — io ti lascierò libera, se vuoi farmi un giuramento.

— Ah! signor Roberto, — ella esclamò ingenuamente, — giurerò tutto ciò che vorrà purchè mi lasci andare.

— Va pure, ma fa prima quel che ti dico. Entra in casa; la cosa è facile, perchè la casa è piena di gente e nessuno baderà a te. Apri la credenza, prendi un pane e un pezzo di carne e portameli qua, dietro alla siepe, senza dir nulla a nessuno. Se Giovanna ti vede, l'avvertirai; se non ti vedo non importa. Ma giurami sovratutto di non dir nulla.

— Ah! signore, — disse la contadina, — lo giuro per la Vergine e per tutti i santi!

— Senti ancora una cosa, — aggiunse Fenestrange. — Guarda se non vi è nessuno nel giardino e poni una zappa accanto alla porta d'entrata.

La contadina eseguì gli ordini appuntino. Non incontrò Giovanna e non parlò con nessuno. Ebbe perfino il buon senso di aggiungere una bottiglia di vino alla minuta del pranzo. Depose una gran marra alla porta del giardino, poi fuggì senza voler accettare una moneta, nè voler udire i ringraziamenti di Roberto.

Questi pranzò, chè ne aveva gran bisogno. Da ventiquattr'ore non aveva più mangiato; al mattino egli non aveva voluto assaggiar nulla in compagnia di Mauléon e degli altri briganti. Quand'ebbe finito il modesto pranzo, saltò sul muro di cinta del giardino, scese dall'altra parte e si inoltrò con precauzione verso il gruppo d'alberi dove era nascosto il tesoro. Colà giunto, cominciò a scavar la terra colla zappa.

XXV.

Il giardino era sito su una vasta spianata che dominava il Therion, ed il rumore che faceva l'acqua del fiume urtandosi contro le roccie di granito che coperta di schiuma si confondeva perfettamente con quello della zappa di Roberto. Un vento fortissimo soffiava dalla foresta curvando fino a terra gli alberi del giardino. Così protetto dal rumore dell'acqua e del vento, Fenestrange ebbe tutto il tempo di fare un buco e dissotterrare la famosa cassetta.

L'albero sotto cui lavorava era tuttavia tanto vicino alla casa, che egli poteva udire il rumore dei fucili delle guardie nazionali ed indovinare quello che facevano. Due di esse si erano poste di fazione nel vestibolo, perchè temevano qualche sorpresa da parte della banda che si supponeva capitanata da Roberto.

Non udiva pronunciare altro nome che il suo, perciò supponeva che non si conoscesse quello degl'individui che avevano preso parte alla spedizione della notte precedente.

Ad un tratto, mentre Roberto stava per ripassare il muro, alto più di dieci piedi, uno dei fazionari, che per caso aveva guardato nel giardino, gridò:

— Chi va là?

Naturalmente Roberto non si curò di rispondere, ma bisognava, innanzi tutto, salvare la preziosa cassetta. La gettò dall'altra parte del muro e, aggrappandosi ai rami d'un ciliegio, in due secondi fu sulla cornice. Là udì un colpo di fucile; la palla gli fischiò all'orecchio; la guardia nazionale aveva sparato. Roberto spiccò un salto e si trovò al sicuro. Però non ebbe tempo di render grazie al Signore, perchè il colpo di fucile della guardia aveva svegliato tutta la casa. Le guardie nazionali, coricatesi bell'e vestite, in un momento furono in piedi e pronte ad inseguire il nemico.

Agile e robusto come era, Roberto avrebbe stancato alla corsa tutte le guardie nazionali di Aubusson; ma la cassetta lo imbarazzava. Poi, sventuratamente, s'accorse che tutte le uscite erano guardate e che non gli rimaneva altro mezzo per fuggire che quello di scendere rapidamente la collina che s'elevava quasi perpendicolarmente al disopra del fiume. Di là poteva giungere in riva al Therion, poi scendere il letto fra due acque, cosa che, data la stagione, non era troppo difficile, ed approdare ad un mezzo miglio di distanza. Il solo inconveniente dell'audace impresa era quello di bagnare e, per conseguenza, di rendere inservibili le armi a fuoco; ma non aveva la scelta dei pericoli. Scese dunque lungo le roccie; aveva le pistole in saccoccia, la cassetta sotto al braccio ed il fucile a tracolla. La luna, che lo mostrava ai nemici, favoriva pure la sua discesa, perchè illuminava la collina, ed egli poteva scernere gli alberi e i cespugli che potevano reggerlo per lasciarsi sdrucciolare in basso; la menoma caduta poteva essere mortale.

Si crederebbe che quella caccia data dalle guardie nazionali gli fu quasi salutare. Nel pericolo imminente in cui si trovava, la sua energia, un momento intorpidita dalle sventure del giorno innanzi, si risvegliò completamente. Egli pensò che un Fenestrange non doveva lasciarsi prendere come un lupo nella tana, che doveva rivoltarsi, far fronte al nemico come un cinghiale inseguito, e che, dopo tutto, morire combattendo era morir degnamente come erano morti tutti i suoi antenati.

— No, — egli diceva fra sè, — non mi trascineranno sul patibolo come un montone all'ammazzatoio. Se vogliono uccidermi, dovranno pagar cara la mia morte.

E nello stesso tempo siccome la giovinezza, l'amore e la vanità sono tre cose che si trovano quasi sempre unite, egli pensò che Clara, conoscendo un giorno quei particolari, le sarebbe grata di non aver voluto [illegible] dinanzi alla guardia, e, ove fosse [illegible] che la [illegible] di [illegible] nel caso in cui [illegible] dei suoi [illegible].

(Continua).

Da vendere

Palazzina di reddito sul corso Vitt. Em. II, composta di 100 ambienti, 20 vani nel sotterraneo e 7 cantine. Area mq. 1098, dei quali 560 ancora utilizzabili per fabbricazione. Prezzo vantaggioso. Pagamenti con mora.
Dirigersi dal notaio CASSINIS, via Botero, N. 10. C 2450

Da vendere

Casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **21 m.** C 2638

Da vendere

terreni irrigui presso Torino, a prezzi convenienti. — Dal geom. COLLA, via Sant'Agostino, 12. 2316

Elegante negozio

(printed upside down) ... Scrivere al Num. 34 o 2452, Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Conduttori di macchine da carta, muniti di buoni certificati, sarebbero accettati alla **Cartiera Italiana**, in Serravalle Sesia. — Dirigersi allo Stabilimento od alla Sede in **Torino**, via San Secondo, N. 30. 2415

Cercasi

un **capitale** di L. **100,000** per dare maggior impulso ad una industria di esportazione in piena attività di utili constatate da diversi anni di esercizio.
Scrivere al Num. **50** a **2420**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Utile impiego di capitali.

In vendita **case** di reddito in Torino; **ville**, poderi di ett. 3 a 6, a 12 a 15, con vigneti, campi, prati e boschi, fabbricati civili e colonici, canali con forza motrice da 10 a 100 cavalli nominali, atti all'impianto di qualsiasi industria, a distanza di pochi chilometri di ferrovia.
Rivolgersi al geom. A. EUSEBIO, via S. Chiara, 52. C 2321

Industriali.

Ampi locali d'affittare ad uso di opifizi industriali, con forza motrice idraulica, sussidiata all'occorrenza da potente motrice a vapore (150 cavalli), nello caso proprio dei F.lli MORIONDO, via Artisti, 34-36 e via Bava, 18.
Rivolgersi ivi. C 231

A 10 minuti

dalla **fermata** di **Cavoretto: Villa** ammobigliata di **7** od **8** camere, *d'affittare per la stagione estiva.*
Rivolgersi ai Fratelli GULLINO e C., via Milano, 23. C 2118

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 1...

Corso Re Umberto, 8

D'affittare **vasto magazzino** con sotterraneo, della complessiva superficie di mq. 750 circa.

Appartamenti signorili di 8, 10 e 11 camere al 2° piano.

Alloggio di 4 camere e 4 soffitte con **terrazzo**, al quarto piano. C 345

D'affittare casa di campagna di 5 membri con giardino, presso Almese. — Dirig. via S. Tommaso, 7. C 2201

Giaveno.

Alloggio bellissimo d'affittare per stagione estiva con grande giardino e passeggiate ombrose. Di Rolando, via Basilica, 1, Torino. C 231

Pianoforte Bechstein a 1/2 coda, nuovo, per salone, vendibile a buone condizioni. — Corso Oporto, 31. C 2610

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 24,000,000

Si reca a notizia dei signori Azionisti che a partire dal **1° luglio 1888** si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'Esercizio 1887 in ragione di L. **27** per ogni Azione.
A seconda della deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1888, tale pagamento si farà:
in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Emanuele, 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4ª traversa Partenopea.
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e Sete.*
1825 *L'Amministrazione.*

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 1857

Credito Torinese

Società Anonima — Capitale versato L. 4,000,000

A partire dal **2 luglio 1888** verrà pagata a saldo dividendo dell'**annata 1887** la somma di L. **6 25** per Azione, con la presentazione della Cedola N. **12**.
501 *La Direzione.*

Esposizione delle ultime Novità

Regali per onomastici, matrimoni, articoli di fantasia, chincaglierie di lusso, ecc. 2892
VITA BACHI, via Po, 5.

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Corr. ... continue e indotte. — Bagno elettrico idroelettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno ... medicamentose.
Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, via Roma 17, **Torino.** 7

Per Bagno e per la Toeletta.

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. Il suo stesso profumo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumerie.
Unico Fabbricante-Inventore
H. MACK, Ulm a/D. 1180

STRINGIMENTI URETRALI

CURATI dal dott. TENCA, senza siringa e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 658 M

Albergo Curtarelli

Bagni solforosi di
TABIANO (provincia di Parma).

I più efficaci fra quelli conosciuti fin qui in Italia ed all'estero per le sue acque con gas acido solfidrico libero; prossimo alla stazione di **Borgo S. Donnino** *fra* **Parma** *e* **Piacenza.**
L'Albergo è fornito di ottimo servizio, ampliato e corredato da nuove comode stanze e saloni; esso è conveniente anche per quei forestieri che da Tabiano intendessero di fare la cura dei Bagni di Salsomaggiore, dove potranno recarsi colle carrozze che l'Albergo mette a loro disposizione giornalmente.
Dal 1° maggio a tutto settembre l'Albergo è aperto ai forestieri, ed a pochi passi da esso stanno gli uffici della Posta e del Telegrafo.
Il servizio fra Tabiano e Borgo S. Donnino vien fatto pure dagli Omnibus di proprietà dell'Albergo stesso, in coincidenza precisa con tutti i treni ferroviari che toccano giornalmente la stazione di Borgo.
Tabiano, 1° giugno 1888.
C 2162 CURTARELLI GIUSEPPE.

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 1 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	Antimeridiane				Pomeridiane				
Partenze da Torino	5 33	Festivo 8 50 Fer. dal 18 giug.	8 22	Fest. 10 07	12 24	Fest. 1 55	4 04	Fer. dal 18 giug. 5 21	6 42
Arrivi a Torino	7 44	9 10	10 30	—	Fest. 12 15	2 40	6 10	8 53	Fest. 10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Rivalta, Volvera, Coazze
Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto
SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1600
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.
Si distribuisce **gratis** *la* **GUIDA-ORARIO** *nelle stazioni della Tramvia.*

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1** pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3**. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 8, *Torino.* 975

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 84

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale. Provate, domandate ai droghieri e giudicate il Dopo Amido al Borace Banfi, Nuova Italia. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze ... da corrodere la biancheria per renderla dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. Assortim. Amidi d'ogni ... H 82 M

Bagni di Mare a FINALMARINA

presso SAVONA.
In un bellissimo palazzo prospettante il mare, con terrazzi e giardini, la sig.ra Clotilde Dellavalle, vedova del dott. E. Barbesio, accetta in famiglia adulti e fanciulli di civili condizione e d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. I fanciulli sono continuamente custoditi colla massima cura dalla signora stessa e dalla figlia di lei ed assistiti ai bagni anche da un marinaio. — Per ammissioni e schiarimenti rivolgersi alla vedova Barbesio, via Arsenale, 36 bis, p.no 2°, Torino. — Dopo il 1° luglio dirigersi alla medesima a **Finalmarina.** C 2538

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI, presso 2173
T. BIANCHI
Galleria Subalpina — Torino.

Si rimette

farmacia e drogheria d'una importanza eccezionale, in città di grande commercio, distante un'ora da Torino, con ferrovia e tramvia. — Per informazioni, da Lugaramo, **Carmagnola.** C 2480

Si acquisterebbe **cassa-forte** di costruzione moderna, alt. 70 × 1,30 di largh., e m.i 1,00 a 2 d'alt. Scrivere al Num. **29** a **2417**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Album proibito

contenente **10** differenti fotografie. Vendesi suggellato e franco a L. **3** in francobolli, da C. U., fotografo in **Briga** (Svizzera). H 2401 M

VINI DI SARDEGNA

TORINO Via Roma, Num. 41 - GIOVANNI NICOLAI - Corso Palestro, Num. 2 - TORINO

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

DISTINTA DEI PREZZI.

VINI BIANCHI

VERNACCIA	alla bottiglia	L. 2 —	NASCO	alla bottiglia	L. 2 —
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15	»	» piccolo	» 0 15
MOSCATO	alla bottiglia	» 2 —	NURAGUS	al fiasco	» 1 80
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	al litro	» 0 80
»	» piccolo	» 0 15	»	Bicchiere grande	» 0 15
MALVASIA	alla bottiglia	» 1 80			
»	Bicchiere grande	» 0 30			
»	» piccolo	» 0 15			

VINI NERI

GIRO	alla bottiglia	L. 2 25	OLIENA	Bicchiere grande	L. 0 20
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	» piccolo	» 0 10
»	» piccolo	» 0 15	OGLIASTRA	alla bottiglia	» 1 20
MONICA	alla bottiglia	» 2 —	»	al fiasco	» 2 25
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	al litro	» 0 90
»	» piccolo	» 0 15	»	Bicchiere grande	» 0 15
OLIENA	alla bottiglia	» 1 45	CAMPIDANO	alla bottiglia	» 1 —
»	al fiasco	» 3 —	»	al fiasco	» 1 80
»	al litro	» 1 20	»	al litro	» 0 80
			»	Bicchiere grande	» 0 15

Alla brenta prezzi a convenirsi — Vermouth e liquori.

BIBITA DIGESTIVA VERNACCIA all'acqua di seltz - ACQUA ARDENTE cent. 5 al bicchierino. 2561

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 259

Cyclamen. Di tutto cuore ti prego: giacchè di tua volontà non potrai fare altro, almeno in pubblico non uscire in sua compagnia. Addio. C 2393

Pianoforti ed Organi. Vendita, noli, cambi. Prezzi modicissimi, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 128

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzeria, da vendere a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Collegio Comunale FERRARI-AGGRADI

in PIETRA LIGURE.

Scuole elementari tecniche, ginnasiali, preparatorie all'Accademia navale e militare, preparatoria agli esami di ammissione alla Scuola Allievi macchinisti. — Il Collegio resta aperto anche nei mesi di agosto e settembre per le riparazioni agli esami. — Bagni di mare in tutto il periodo estivo. — Pensione L. **300.** — Chiedere programmi al *Direttore Prof.* FERRARI-AGGRADI. 2305

STABILIMENTO IDROTERAPICO COSSILLA

(1/2 ora da Biella)
Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. L. C. BURGONZIO. H 2049 M

Grande assortimento di **uccelli** americani e **pappagalli, cani** *terriers* strapiccoli di lusso, di qualità diverse, **cani** da caccia, roba scelta. Per la caccia alla prova se si desidera. — **Piazza Carlo Felice, 14.** C 2365

Comune di Alice Castello.

Si fa ricerca d'un maestro sacerdote per la seconda classe elementare cui verrà concesso lo stipendio legale attribuito alle scuole di seconda classe rurale, con aumento del decimo, pagabile a rate mensili. La spesa d'alloggio sarà a carico dell'insegnante. Gli aspiranti dovranno presentare, oltre alla domanda in carta da bollo, i seguenti titoli entro la prima metà di luglio p. v.:
1° Patente d'idoneità; 2° Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica; 3° Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio; 4° Certificato di non avute condanne; 5° Atto di nascita; 6° Dichiarazione del sindaco circa il licenziamento, se già l'aspirante fu impiegato; 7° Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente.
Il Sindaco
2526 RUFFA PIETRO.

Incanto mobili.

Martedì 3 luglio p. v., ore consuete, il perito L. Donato procederà all'**incanto** di **mobilia** signorile, arredante l'appartamento situato in questa città, corso Re Umberto, 16, piano 1°.
Torino, 27 giugno 1888.
2617 *Rag.* L. DONATO.

SPECIALITÀ per l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento di potagers e cucine complete a gas
Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.
Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.
BRACHI ENGEL & C.ia, via Carlo Alberto, 12, TORINO. 2100

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao. Specialità pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 1 90; da 8 doz. L. 3 75. **Fiammiferi-confetti** brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali. — Fabbrica vermouth e liquori, premiata all'Esposizione di Torino 1884 e Londra 1888. **GABUTTI P.**, confettiere, via Po, N. 48, Torino. 2016

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale *tra l'Italia e l'America del sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.*
Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.
Partenze da Genova il 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona
TRAVERSATA IN **22** ORE. 1911
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L.* 180 — *I classe L.* 145 — *II classe* 90 — *III classe* 60. — Per informaz. rivolg. all'Amministraz. della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17.

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO P.e e F.o**, p.a Castello, 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprenderne la cura ai rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Deposito delle acque minerali. **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 2093

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow — Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Wilt di Copenhagen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore d'ingrato ... so in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile, Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centesimi
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 170

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, toilettes, velluti e seterie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 26, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1544

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo-dentista, 11 bis, via Garibaldi, Torino.
La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.
1240

LA SACCARINA, 300 volte più dolce dello zucchero.
LA VANILLINA, 50 volte più efficace della vainiglia.
H. SAAKE - GENOVA. H 2405 G

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.
Centralissimo — Camere a L. **2** tutto compreso — *Omnibus stazione*
Federico Zannetti, mod.e propr. dell'*Albergo del Giglio.* H 1884 M

Magazzino Legnami

DEL
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 1898
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011
in **Torino**, *via Carlo Alberto, N. 18.*

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1 50**; piccole L. **1**. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso **B. GIORDANO**, *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2256
Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.